

Cronaca di ANTIOCHIA 2004

Cronista: p.Domenico Bertogli. Revisione: Mariagrazia Zambon

Katolik Kilisesi P.K.107 - 31002 ANTAKYA . Turchia

Tel.0326. 21 567 03 Fax.0326.21 418 51

e-mail:domenicobertogli@hotmail.com



Da Antiochia i più fervidi Auguri di *BUON NATALE e FELICE ANNO 2005!*



Per l'ottava volta offriamo una breve *CRONACA Di ANTIOCHIA* dell'anno che sta per avviarsi alla fine: ricordiamo così i pellegrini che sono passati, le persone care lontane e quanti continuano a collaborare con noi attraverso la loro preghiera, il loro aiuto spirituale e materiale perché tante iniziative diventino realtà in questa nostra gloriosa chiesa. E' ancora il nostro grazie...Festeggiamo di nuovo il "*compleanno*" di Gesù. Egli pazientemente continua a ricordarci che solo Lui è*il SIGNORE!*

A tutti il nostro ricordo, il nostro affetto, la nostra preghiera e... *Pace e Bene!*

P. Domenico , sr. Germana, Mariagrazia e comunità.



“Antiochia sull’Oronte: da sempre città dell’incontro e del dialogo



Proprio mentre a Roma, attuale sede del successore di Pietro, si svolgeva l’incontro tra il patriarca greco ortodosso Bartolomeo I e papa Giovanni Paolo II, a ricordo del 40 anniversario dello storico incontro tra Atenagora e Paolo VI, anche ad Antiochia sull’Oronte, si ripeteva, come ormai da

felice tradizione, un segno di unità e fratellanza tra cattolici, ortodossi e musulmani.

E’ in questa città, nel sud della Turchia, dove, subito dopo il martirio di Stefano, si riunì la prima comunità cristiana, con Paolo e Barnaba, intorno al loro primo vescovo Pietro, il grande apostolo, il pescatore di Cafarnao che, prima di andare a Roma, si fermò qui ad Antiochia qualche anno. Ecco perché il 29 giugno si fa grande festa e, sotto il sole cocente, qualche migliaio di persone, cattoliche, ortodosse e musulmane, si ritrovano insieme ad invocare la pace nel mondo, presso quella che si ritiene essere la prima “Sede” del successore di Cristo.

Giornata intensa ed affascinante soprattutto per la partecipazione accorata e attenta di tutte le autorità civili e dei maggiori esponenti religiosi della città, alle cerimonie organizzate dai cattolici, al mattino sul sagrato della chiesa rupestre costruita dai crociati e nel pomeriggio nel giardino della parrocchia cattolica, nel cuore dell’antico quartiere ebraico.

Significativa la presenza del nuovo sindaco della città, Mehmet Yeloğlu, esponente carismatico del partito del primo ministro Erdogan, del Prefetto Abdulkadir Sari con la moglie – che per la prima volta ha voluto essere presente di persona, - del capo della polizia, del Muftì, del rettore dell’Università, della direttrice della Cultura e del turismo, di due sindaci di comuni vicini e altre rappresentanze civili.

A guidare le celebrazioni il Nunzio Apostolico in Turchia, mons. Edmond Farhat, assistito dal Vicario

Apostolico dell’Anatolia, mons. Ruggero Franceschini. Presenti gli ortodossi, guidati dal metropolita Bulos Yaziji, vescovo di Aleppo e rappresentante del patriarca di Antiochia S.B. Ignazio I, con tutti i vari sacerdoti della regione e anche alcuni maroniti di Aleppo con il loro vescovo Joseph Anis Abi Aad. Con loro due pastori protestanti e il capo della comunità locale ebraica.

Quello che in tante parti del mondo sembra un miraggio lontano, in questa terra di Paolo e di Pietro si fa realtà, attraverso un incontro annuale desiderato ed atteso, e si può toccare con mano che la tolleranza e la pluralità della fede è possibile e che quello che spesso divide e ostacola, qui diventa motivo di festa.

Non a caso Antiochia è candidata all’Unesco per il premio mondiale di “città della pace e della tolleranza”.

Tutto ciò non si improvvisa, la volontà di “camminare insieme per la pace” da anni è uno sforzo comune maturato in un clima di rispetto reciproco, e tradotto in gesti apparentemente piccoli ma densi di significato.

Così come il gesto del Nunzio che ieri ha fatto attendere in silenzio l’inizio della celebrazione eucaristica “per non disturbare il nostro vicino muezzin che richiama alla preghiera dal minareto che si affaccia sulla nostra piccola chiesa” e poi si è unito a lui “nell’invocazione e nella lode dell’unico Dio dell’Amore”. Come il gesto del sindaco che ha partecipato alla nostra festa, portando una grossa e colorata corona di fiori per arricchire la nostra gioia; o il muftì che, con grande spontaneità, ha accompagnato i canti di lode del coro, seguendo il ritmo con il movimento dei piedi.

Ma ancor più commovente il tenace abbraccio tra il Metropolita e il Nunzio con lo scambio della pace nell’unica e comune lingua madre: l’arabo.

Questa è Antiochia, città che non ha mai smesso di essere segno profetico tra le genti e che vuole ancora oggi ripercorrere il solco tracciato dai suoi Padri
Mariagrazia Zambon





Cronaca d'ANTIOCHIA 2004

La Cronaca del 2003 terminava con la seconda settimana di novembre: ora ne offriamo la continuazione. Prima di raccontarvi gli avvenimenti principali d'Antiochia nel 2004, vi presentiamo ancora la cartina della Turchia biblica e attuale.



NOVEMBRE 2003

12 novembre. E' ad Antiochia l'ambasciatore della commissione europea in Turchia il Dr. Hansjörg KRETSCHMER, tedesco, con un'interprete e un'assistente entrambe turche. In mattinata viene alla nostra chiesa e nel pomeriggio si reca al villaggio armeno di Vakıfköy: vuole conoscere la situazione delle minoranze non musulmane presenti in Turchia e per questo fa numerose domande. In serata la chiesa ortodossa organizza un duplice incontro perché lui possa approfondire meglio il discorso: prima con i cristiani delle diverse tradizioni e poi con le altre minoranze religiose (ebrei, aleviti ecc.). Partecipiamo ad entrambe e specialmente l'incontro con le comunità cristiane è molto interessante: il neo-diacono fa

osservare senza peli sulla lingua che è vero che i cristiani qui sono turchi a tutti gli effetti, ma a causa del loro credo religioso sono loro precluse alcune professioni come l'essere poliziotto o aviatore e questo non dovrebbe esistere. Io faccio osservare che le Chiese storiche della Turchia (greco-ortodossa, armena, siriana e latina) il 23 settembre hanno inviato alla Commissione parlamentare turca una richiesta dettagliata circa "i bisogni religiosi comuni delle minoranze cristiane e non musulmane che vivono in Turchia". Anch'io lo sottoscrivo pienamente. Aggiungo che non capisco come mai in Europa continuano ad aprire moschee, mentre qui ad Antakya e a Tarso, le chiese antiche sono diventate musei... come la mettiamo?

Certamente è stato molto importante che un rappresentante della Commissione Europea si sia incontrato direttamente con le minoranze e da loro sia venuto a conoscenza di diverse questioni ancora irrisolte.

15 novembre. Questa mattina mi hanno consegnato le 730 copie della *Cronaca di Antiochia 2003...* veramente un record! Approfittando della venuta del superiore provinciale dei Cappuccini e del responsabile della Cooperazione Missionaria, posso mandarle in Italia tramite loro, i quali gentilmente e generosamente provvederanno poi a spedirle. Così alla fine del mese arrivano a destinazione! Passano due operatori turistici tedeschi e chiedono abbondanza di informazioni: per il 2004 programmano di portare ad Antiochia numerosi pellegrini.

16 novembre. Vado dal capo della comunità ebraica della città per portare loro la mia solidarietà e vicinanza dopo gli attentati a due sinagoghe di Istanbul con 23 morti e oltre 300 feriti. I morti ebrei sono 7 di cui uno con passaporto italiano.

18-20 novembre. Incontro autunnale di tutti i cappuccini che operano in Turchia nella nostra casa di Yeşilköy (vicino all'aeroporto di Istanbul). Anima l'incontro il biblista p. Giuseppe, direttore dello Centro Studi di Bologna, tiene incontri sull'inculturazione nella Bibbia con riferimento ai libri della Sapienza e del Siracide. Sono spunti che possono aiutarci a presentare il messaggio evangelico anche nelle diverse culture in cui viviamo oggi.

Anche se da lontano – 20 Km. – viviamo gli spaventosi attentati al Consolato e a una banca inglese, con oltre 30 morti e 400 feriti. Dopo questo eccidio la Turchia non sarà più la stessa... Propongo un articolo preparato da Mariagrazia che analizza la situazione con realismo e obiettività.

“Da giorni, spenti i riflettori del mondo sugli attentati che hanno colpito il cuore di Istanbul, una fitta nebbia avvolge questa grande metropoli. Come un velo che copre e protegge, attenuando suoni e rumori. Quasi a voler custodire nel suo silenzio il dolore straziante di numerose famiglie di ogni religione, cultura e ceto sociale.

E pare davvero che il silenzio, denso di emozioni contrastanti, sia calato su tutta la Turchia. Silenzio chiesto ai mass media dal primo ministro Erdogan

perché le indagini non siano intralciate con fughe di notizie e il tribunale per la sicurezza ha imposto il segreto istruttorio.

Silenzio voluto dai sindacati e dalle organizzazioni non governative e attuato con una silenziosa protesta per la pace, svoltasi nelle piazze delle principali città del Paese. Non urla arrabbiate, non rivendicazioni di vendette, non scene di isterismo, ma folle di migliaia di giovani, anziani, donne, lavoratori e bambini, composte e compatte in un religioso silenzio da mozzare il fiato.

Un silenzio denso, per ribadire il rifiuto di ogni violenza terroristica. Violenza senza volto che ha mietuto vittime tra i turchi di religione musulmana, ebraica e cristiana. Uno spettro che – non si sa quando, dove e come tornerà a colpire – si aggira ancora e che ha minato una pace a fatica costruita negli anni.

Come ha ben detto Kenan Gürsoy, docente all'Università Galatasaray di Istanbul: “La Turchia ha intrapreso da ormai due secoli la sua occidentalizzazione, direi la sua de-tottomanizzazione, attraverso enormi problemi e rivoluzioni che hanno lasciato tracce nel nostro sistema politico, sociale e culturale. Fino all'anno scorso, non era esistita una vera pace interna in Turchia, una riconciliazione tra i differenti gruppi, perché, di fronte alla modernità, il popolo turco non si era definito come musulmano. Adesso, invece, grazie alla vittoria elettorale dell'AKP di Erdogan, ha avuto la possibilità di essere insieme moderno e radicato all'interno di una tradizione che gli appartiene. Anche coloro che non hanno votato l'Akp – e io sono tra questi – ora ritengono che un governo islamico moderato rappresenti un'opportunità unica e un ponte tra laicità e islam. Questo islam, però, non piace certamente agli estremisti i quali, con le bombe, puntano a intralciare questo cammino di riconciliazione interna ed esterna”. E dopo questi attacchi del 15 e del 20 novembre la Turchia non è più la stessa: mai avrebbe immaginato un affronto di tale portata.

Guardandomi in giro mi pare che da una parte si sia terribilmente indebolita, dall'altra si è rafforzata nel suo desiderio di mostrare il volto fraterno e pacifico dell'islam”.

21 novembre. E' nostro ospite fr. Adriano Parenti, segretario della Cooperazione Missionaria dei Cappuccini della provincia di Parma. E' la prima volta che viene dopo i restauri e l'allargamento del nostro complesso parrocchiale. Sembra che abbia cambiato idea circa la nostra strategia di creare una piccola isola cristiana nel luogo del vecchio quartiere ebraico del tempo di Paolo, Barnaba,

Pietro, Marco ecc... Resterà due giorni poi si recherà a Mersin accompagnato da Mariagrazia.

Viene pubblicata (dalla *Società Biblica*) una nuova edizione della Bibbia in turco con i deuterocanonici: è un avvenimento importante perché ora anche i cattolici turco hanno a portata di mano tutta la Sacra Scrittura in un unico libro.

Ecco come riporterà la notizia AVVENIRE: all'inizio dicembre:

Una nuova versione in turco per cattolici, protestanti e ortodossi

Col nuovo anno liturgico cattolici, protestanti e ortodossi possono ora usare una nuova Bibbia in lingua turca. La notizia, riferita dall'agenzia Asianews, (ndr: su un articolo di Mariagrazia...) è molto importante per la Chiesa cattolica in Turchia perché, per la prima volta, in questa edizione appaiono anche i libri «deuterocanonici», non considerati parte della Sacra Scrittura dal mondo protestante. La nuova edizione in turco della Bibbia è dunque un passo notevole in avanti nel cammino nel cammino ecumenico. Grazie al reciproco spirito di apertura, si è arrivati infatti ad avere uno "strumento" comune per tutti i 150 mila cristiani, ortodossi, cattolici e protestanti, di diversi riti, dispersi tra 60 milioni di abitanti del territorio turco. La prima traduzione della Bibbia in Turchia avvenne sotto l'impero ottomano nel XVII secolo, durante il regno del sultano Mehmet IV per opera di Ali Bey. Negli ultimi 30 anni un comitato di biblisti e teologi hanno svolto studi e approfondimenti per adeguare la traduzione alla lingua turca, sempre più evoluta e moderna."

E dire che per qualcuno... Mariagrazia sarebbe qui ad Antiochia per fare il tè e per farmi compagnia!!!!

24 novembre. Oggi è la vigilia dei 3 giorni di festa (*Şeker Bayram* = festa delle caramelle) dopo il mese di digiuno del Ramadan. Porto al Mufti il messaggio del *Consiglio Pontificio per il dialogo inter-religioso* firmato dal presidente Mgr. Michael L.Fitzgerald sul tema della *Costruire oggi la Pace*. Ne è molto contento e si direbbe che l'aspettava...

25-27 novembre. Tradizionale festa del dopo digiuno che avrà un *ponte* per il fine settimana. Il primo giorno le autorità ricevono gli auguri in un locale pubblico. Normalmente la festa consiste nello scambio di visite rinnovando così rapporti e legami. Quest'anno è una festa bagnata dalla pioggia. Molti visitatori locali passano dalla nostra chiesa - tra cui il vice-prefetto di Mersin con la famiglia - ben contenti di trovarla aperta, visto che tutti gli altri luoghi di interesse "turistico" sono chiusi per festività. Viene pure un gruppo di giovani cristiani da Iskenderun e Mersin: stanno approfittando delle vacanze per passare qualche giorno insieme. L'ultimo giorno lo trascorreranno in ritiro, insieme ai ragazzi di Antiochia, nella *Baracca* di p.Gregorio, situata in riva al mare, nel golfo di Iskenderun.

30 novembre. Prima domenica di Avvento. Durante la celebrazione una Televisione privata UNSAL riprende buona parte della Messa. Alla fine il cronista mi chiede una piccola intervista e fa domande sulla presenza dei gruppi missionari protestanti che infestano la Turchia... è un problema anche per la chiesa cattolica poiché spesso sono contro di essa! Dopo la celebrazione festeggiamo nel salone della chiesa il compleanno dei due gemelli della nostra collaboratrice domestica: Lidya e Kristofer (ne sono padrino di battesimo...). E' una festa di tutta la comunità con torte e bibite. Da Istanbul sono pure rientrati 5 giovani che hanno partecipato a una settimana di formazione sul *Credo* nella Casa attigua al nostro convento di Yeşilköy organizzata da p.Raimondo. Ne sono rimasti contenti e sperano di continuare la stessa esperienza il febbraio prossimo durante le feste del *Sacrificio*.

DICEMBRE 2003

1 dicembre. Fino all'anno scorso annualmente si doveva richiedere il permesso di soggiorno per potere "lavorare" in Turchia. Ora danno da 3 a 5 anni e così ci viene facilitato questo

pellegrinaggio nei locali della questura! A me ne hanno dato uno di tre anni: la tassa è tuttavia abbastanza salata, oltre mezzo € al giorno per

tutto il tempo di durata del permesso... fate voi i calcoli!

2 dicembre. Giornata di ritiro mensile ad Antiochia: siamo in 22, compreso il vescovo, sacerdoti, religiose e alcuni laici impegnati nella pastorale in Turchia. Il tema è "Gesù di Paolo" guidato da p.Domenico. Siccome fa freddo e siamo in molti e i nostri locali sono piccoli per poter ospitare comodamente tutti a pranzo, a mezzogiorno andiamo a mangiare in un ristorantino popolare: tutti rimangono soddisfatti. Normalmente la giornata del ritiro mensile si svolge così: 9.30 lodi e riflessione di una quarantina di minuti sul tema stabilito all'inizio dell'anno pastorale, poi individualmente ognuno si gestisce come crede sia con la riflessione o la lettura fino alle 12.15 con l'ora media. Pranzo. Nel pomeriggio un'ora di condivisione e si finisce con la celebrazione della Messa presieduta dal vescovo. Credo che sia un giorno importante per ritrovarci tra di noi e per confrontarci su una Parola concreta della Bibbia.

Oggi sono arrivati per *e-mail* i primi riscontri dell'arrivo della Cronaca di Antiochia 2003. Il primo è dei coniugi Luciana e Natalino Mucci del mio paese (Monchio nel modenese) con quello del confratello p.Dino Dozzi da Ravenna che scrive: *Caro Domenico, ho ricevuto e letto la "Cronaca di Antiochia 2003". Non c'è terrorismo che tenga: la vita di Antiochia continua ricca e significativa da ogni punto di vista. Congratulazioni sincere...*

4 dicembre. E' la festa di S.Barbara, santa molto venerata qui in Oriente, non solo dai cristiani ma anche da molti aloiti. Viene a fare visita alla nostra chiesa la Madre generale delle suore delle *Piccole Figlie del S.Cuore di Gesù e Maria*, sr Alba Nani, insieme a sr. Grazia Tagliavini e sr. Anna, una cilena che lavora nella chiesa di Adana. Sono pure nostri ospiti (dal 2 al 7) un giornalista, Gianni Valente con il fotografo Massimo Quattrucci: preparano un servizio per la rivista 30 GIORNI, presso la quale lavorano. E' un reportage sui cristiani d'Oriente e il dialogo ecumenico. Sono due persone molto simpatiche ed educate, ma affette da un virus micidiale... sono "ultrà" della Roma!!! Il fotografo dorme addirittura con la sciarpa giallo-rossa al collo di Forza Roma... Come juventino un po' tribolato per l'andamento abbastanza strano della mia squadra, debbo dire che sono stati più che comprensibili senza infierire...

Una notizia curiosa su un quotidiano di oggi: nel 2002 in Turchia ci sono stati 562.000 matrimoni e 90.454 divorzi. In breve un matrimonio su 5, circa, fallisce...

7 dicembre. Oggi è la festa di S.Ambrogio e la nostra Mariagrazia ci ricorda che a Milano si taglia il panettone...quello che resta lo si finirà il 2 febbraio prossimo, festa della Candelora. Siccome sr. Germana ne aveva portati due il mese scorso, decidiamo di farne fuori uno anche se non fa assolutamente parte nei nostri usi...dicono che bisogna inculturarsi! Alla messa domenicale è presente un giovannottone di oltre due metri... alla fine viene a chiedermi se posso aiutarlo a conoscere il cristianesimo. E' stato battezzato da piccolo (la sua famiglia non era cristiana), perciò vorrebbe essere istruito e reso consapevole del suo battesimo di cui ne è fiero. Lo invitiamo a venire alla messa e alla prossima catechesi avrà quanto richiesto. Oggi sono state spedite le ultime *Cronaca di Antiochia 2003*: praticamente ne sono state inviate oltre 400...che non sono poche!

10 dicembre. Oggi la stampa turca riporta in prima pagina che il progetto di legge di fare corsi coranici nelle scuole per tutto l'anno è stato bocciato in seguito alla netta opposizione del presidente della Turchia e dei militari: rimangono aperti solo i corsi estivi facoltativi nelle mosche. La Congregazione per le Chiese Orientali invia il contributo annuale alla chiesa di Antiochia di 1500 \$: resta un segno e un legame della prima sede di Pietro con Roma.

15 dicembre. Sono giornate molto fredde con pioggia a non finire e questa sera ai vesperi ci accorgiamo che sono sparite tre icone proprio nella nicchia di fronte all'entrata... Eppure a mezzogiorno erano ancora là! Chiamiamo la polizia e arrivano tutte le tre squadre speciali che si occupano di furti, sono personaggi con dei *ghigni* da galera: hanno lavorato per quasi due ore per fare tre rapporti con fotografie da noi fornite. Hanno promesso che faranno il possibile, noi non li abbiamo potuti aiutare molto con eventuali sospetti o indicazioni. Da oggi decidiamo di tenere sempre chiusa la porta della chiesa, anche per noi rimane valido il

detto: *quando sono fuggiti i buoi, si chiude la stalla!*

18 dicembre. E' ospite nella nostra casa di accoglienza, un dottore americano, già passato l'anno scorso, accompagnato da un suo assistente. Insieme ad una equipe di altri medici del suo paese, vuole organizzare una settimana di distribuzione di medicinali e visite mediche gratuite a disposizione delle persone povere di un villaggio cristiano della zona. Hanno già portato numerose scatole di farmaci e sperano di realizzare questo progetto umanitario per febbraio.

21 dicembre. Anche ad Antiochia s'inizia a respirare aria natalizia. Nella chiesa ortodossa dopo la Messa il gruppo di ragazzini che seguono i corsi di catechesi domenicale, mostrano quello che hanno appreso, in turco: il segno della croce, il Padre nostro, l'Ave Maria e il Credo. Poi eseguono diversi canti religiosi tra cui quello di Lourdes alla Madonna. Arriva un dimesso Babbo Natale con diversi doni che distribuisce ai presenti e lascia anche per gli assenti, purché siano nei libri dei battesimi della chiesa! Hanno pure preparato un grosso albero Natale con ai piedi un presepio: osservandolo meglio ci accorgiamo che le statue sono messe lì senza ordine e significato e non c'è assolutamente il Bambino Gesù... ma non sanno che nel presepio il centro è il Bambinello attorniato da Maria e Giuseppe? Germana e Mariagrazia ne portano uno dalla nostra chiesa e sistemano anche le statue e gli animali secondo il loro ruolo! Finalmente anche nella chiesa ortodossa di Antiochia c'è un vero presepio francescano...

22 dicembre. Nella notte arriva una signora svizzera di Ginevra, Dominique Marti, psicologa, venuta per le feste ad Antiochia e sarà nostra gradita ospite. E' il nostro Babbo Natale: insieme ad un suo vestito nuovo di zecca con tanto di barba e cappuccio, porta una valigia di doni per i ragazzi, due panettoni e qualche chilo di cioccolato del suo paese! Anche noi allestiamo un presepio (vero!) molto semplice con gli addobbi nella nostra casa e nel salone della comunità. Alla sera siamo invitati dal capo della polizia ad una cena di commiato

(viene trasferito in una regione dell'Egeo) ad Harbiye: sono con il prete, il diacono e i capi delle comunità ortodossa ed ebraica. Al ritorno cade qualche fiocco di neve... Sì, il Natale è proprio vicino!

23 dicembre. Oggi ha luogo l'ultimo incontro con i responsabili della chiesa ortodossa e l'impresario del progetto *Millennium* con la Caritas locale. Viene loro consegnata l'ultima rata dei 350.000 € messi a disposizione dalla Caritas italiana, cioè il 70% del costo totale. Ora tocca agli ortodossi darsi una mossa perché a fine giugno si possa fare l'inaugurazione del bellissimo complesso. Mi accorgo sempre di più che la Caritas italiana – ancora grazie! - ha fatto qui qualche cosa di grande, specialmente nel campo del dialogo ecumenico.

Come preparazione immediata alle imminenti feste, in serata una celebrazione penitenziale con una quarantina di persone. P.Roberto, sempre zelante e disponibile, si è fatto 400 km. per darci una mano...

24 dicembre. La nostra signora sindaco İris Şentürk, musulmana, invia attraverso i giornali locali un messaggio di Buon Natale a tutti i cristiani della città. Puntualmente invia alla nostra chiesa anche gli auguri accompagnati da un cestino di fiori. Il messaggio sarà letto durante la messa alla Grotta di san Pietro e i fiori messi sull'altare. Dal comune vengono pure a stendere un grande striscione tra gli alberi del nostro giardino con il Buon Natale a tutti i cristiani. Quest'anno il presidente della repubblica se n'è dimenticato!

Alle 20 celebriamo il Natale ancora nella povertà della grotta di S.Pietro con un lampione, (sì un lampione da strada installato dal comune perché è più pratico!?!), che dà luce ad intermittenza... Sono presenti giornalisti di stampa e televisione che fortunatamente dopo un quarto d'ora se ne vanno. Presiede p. Roberto che è venuto da Mersin appositamente per questo appuntamento: per lui è una gioia festeggiare questa ricorrenza in questo luogo, visto che durante la sua lunga permanenza qui ad Antiochia non aveva mai potuto farlo. Sono presenti anche il diacono della chiesa ortodossa, che legge il vangelo, e il piccolo gruppo

protestante con il suo pastore coreano e le *pastore* spagnola e canadese... Preghiamo per la pace nel mondo e ricordiamo tutti i nostri benefattori e amici che sono passati da Antiochia con gruppi o che ci sono vicino anche da lontano. E' stato pure celebrato un *battesimo virtuale per la piccola Giulia* che si trova a Roma e in seguito verrà qui di persona a concretizzarlo... Ad animare la celebrazione provvedono i nostri giovani con un coro quasi professionale! Non sono dimenticati i poveri, come povero è nato Gesù: la questua è interamente destinata alla Caritas.



Dopo la celebrazione ceniamo con p.Roberto che prontamente torna a Mersin per la Messa di mezzanotte. Vengono aperti i regali per la gioia dei piccoli e anche dei grandi... e poi continuiamo la festa alla chiesa ortodossa dove si celebra la Messa a mezzanotte. Quest'anno c'è pochissima gente: alla lunga se non si evangelizza pian piano si inizia a vederne le conseguenze... Se mancano le motivazioni religiose e spirituali, anche il Natale diventa solo un momento particolare di intimità familiare lasciando da parte ogni aspetto religioso. Si chiude così una *notte santa* con tutta la sua ricchezza di riflessione e di speranza che ci rinnova la promessa che Gesù continua a "nascere" per gli uomini di buona volontà per dire al mondo che l'amore di Dio è sempre immenso...

25 dicembre. In tutto il mondo è Natale, mentre qui da noi è un giorno come tanti altri. Eppure nel nostro piccolo facciamo in modo che sia diverso: alle 17 ha luogo la Messa con una trentina di fedeli, poi in un ristorante della città tutti i cristiani si ritrovano per festeggiare l'evento "alla turca": musica assordante, danze e tante facce sorridenti. Partecipano anche il prefetto della città e la sindachessa. La chiesa cattolica offre la cena a diverse famiglie povere in modo che anche loro possano vivere queste ore di comunione e di sana allegria....

Anche quest'anno proprio il giorno di Natale è arrivato, inviato dal centro missionario di S.Martino, il pacco natalizio quasi intatto (la bottiglia dell'amaro *Averna* ha perso il tappo danneggiando i calendari...). E' un po' più grosso del solito perché ora siamo in tre. Ancora grazie della bella iniziativa che ci fa sentire quanto mai in comunione con il fulcro dove confluiscono tutti gli aiuti per le missioni.

27 dicembre. Arriva un'amica di Mariagrazia, la signorina Giorgia Buselli di Bologna che resterà una decina di giorni e vivrà in perfetta armonia con la nostra comunità, adattandosi presto ai ritmi quotidiani... con qualche problema per l'uso del breviario.

Dopo la messa del sabato sera Babbo Natale (un giovane padre di famiglia) porta i regali ai bambini emozionati e alcuni addirittura spaventati... e per una sera, a sentir loro, sono tutti buoni!

29 dicembre. Dopo la messa, tradizionale tombola organizzata dalla *Caritas*. Oggi Babbo Natale è Giorgia, stanco e muto... E' pure arrivata l'influenza ad Antiochia: Mariagrazia e Germana sono tra le vittime.

31 dicembre. Dominique ha fatto una scappata in Siria e arriva per la Messa serale. Quest'anno il nostro "veglione"... ha luogo nel salone della chiesa. E' organizzato dalla famiglia che lavora da noi con i loro bambini. E' semplice, ma molto intimo e familiare. Finisce così un anno quanto mai tragico per la Turchia sia come conseguenza della guerra in Irak – con una grossa crisi economica nel settore turistico, - sia per gli attentati a Istanbul del novembre

scorso che hanno sconvolto questa nazione sempre aperta alla tolleranza e all'ospitalità. Davanti al municipio e nelle vicinanze dello stadio (da non dimenticare che Antiochia fa quasi 200.000 abitanti!) a mezzanotte scoppiano i fuochi di artificio, una maniera per fare dimenticare un anno difficile, con una crisi economica e un tasso di disoccupazione senza precedenti. Anche per noi i pellegrini sono stati un terzo del 2002...Concludiamo con la preghiera al Signore che ci dia un 2004 migliore e specialmente con tanta Pace!

ANNO 2004



GENNAIO 2004

1 gennaio. Al contrario degli anni precedenti, la città già di buon mattino è assai animata con molti magazzini che riaprono... Con Dominique e Giorgia visitiamo il castello sul monte Silpio e andiamo a cercare bassorilievi ittiti vicino alla frontiera siriana. E' veramente un' impresa e la pioggia ci fa desistere... proprio quando ormai siamo nelle vicinanze, ma è impossibile inoltrarci oltre... Sarà durante la stagione migliore e alla prossima venuta della signora svizzera!

4 gennaio. E' stata operata al femore un'esile e arzilla vecchietta cattolica di 85: l'ultimo dell'anno rientrando a casa con suo marito di 92 anni è caduta e consorte, ben piazzato, gli è franato addosso rompendole una gamba!

Alla messa vespertina - noi celebriamo l'Epifania - è presente un pastore luterano norvegese professore di teologia neotestamentaria: in marzo porterà gli studenti di teologia ed ha già fissato un incontro nella nostra chiesa.

Questa notte riparte per la Svizzera la signora Dominique Marti: ha voluto vivere le feste natalizie nella nostra comunità e ne è restata molto contenta. Tra l'altro è stata un generoso "Babbo Natale"! Ha lasciato questo breve messaggio:

« Mon séjour, grâce à vous et à Celui qui guide nos pas, restera dans mon coeur une expérience inoubliable. Merci pour le modèle que vous êtes pour les chrétiens du monde. Ensemble sur le Chemin du Christ, dans l'attente de notre prochaine rencontre. Dominique ».

Sr.Germana l'accompagna stoicamente in taxi, sotto una pioggia battente in piena notte, fino ad Andana... per il taxista (un nostro vicino) era la prima volta che prendeva un'autostrada... ancora un po' Dominique rischiava di perdere l'aereo!

6 gennaio. Per le chiese orientali oggi è Natale e ricordano il battesimo di Gesù. Dopo la liturgia viene pure benedetta l'acqua santa per i battesimi dell'anno. Anche nella chiesa di Antiochia si fa festa e c'è molto più gente che il 25 dicembre. Il momento clou è la benedizione dell'acqua con l'aspersione ai presenti e il lancio di alcune colombe per ricordare la scena del Giordano.

Dopo tre anni oggi è arrivata la risposta alla mia domanda di cittadinanza turca: non è stata accettata per mancanza di alcune condizioni... senza tuttavia notificarle! Forse essere frate è fra queste! Comunque ho preparato una breve lettera per chiederne delucidazioni.

7 gennaio. Giornata di ritiro a Mersin. Con noi viene pure Giorgia alla quale facciamo visitare un pochino Tarso - la gloriosa città natale di S.Paolo - nonostante la pioggia incessante che cade da Natale!

9 gennaio. Oggi nevicava anche ad Antiochia: solo qualche centimetro, ma sufficiente per creare un'atmosfera invernale insolita... In passato per vedere la neve in questa città bisognava aspettare anni, ora invece non passa un gennaio senza una spruzzatina bianca. Vengono pure due studenti francesi che fanno il giro del Mediterraneo e lavorano per una radio: chiedono un'intervista che illustri questa città rinomata per la sua storia e la sua tolleranza. Giorgia parte per Istanbul con Mariagrazia: visiterà quella città per alcuni giorni, prima di ritornare a Bologna.

11 gennaio. Oggi celebriamo il battesimo del Signore e la messa è presieduta dal nostro vescovo Mgr. Ruggero Franceschini che puntualmente viene ad Antiochia. Quest'anno poi si celebrano anche i 30 anni di professione religiosa di suor Germana, che rinnova i voti davanti a lui. E nel salone, poi, si festeggia con numerose torte e bibite.

12 gennaio. E' arrivato il nuovo questore della città: con il prete e diacono ortodossi andiamo a rendergli visita. Appreso che sono straniero, la prima domanda che mi fa è se ho qualche difficoltà per il permesso di soggiorno... lo tranquillizzo dicendogli che non ho mai avuto problemi a riguardo, anzi l'ultima volta me l'hanno rinnovato per tre anni. E' molto gentile e gradisce quanto mai il nostro benvenuto.

15 gennaio. Abbiamo esaurito il depliant tedesco su Antiochia e così oggi do alla stampa la nuova edizione. Per la traduzione mi ha dato un aiuto prezioso p. Paul Hinder, svizzero e definitore generale dei Cappuccini, da poco chiamato ad essere Vicario Apostolico negli Emirati della penisola arabica. Malgrado la pioggia e il freddo ogni settimana abbiamo sempre 40-50 persone (le tre comunità neocatecumenali) che vengono per riflettere sulla Parola di Dio: per me solo questo dato è un miracolo.

18 gennaio. Iniziamo la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. E' vero che qui ad Antiochia da anni cerchiamo di camminare insieme: tuttavia bisogna arrivare anche alla piena comunione sacramentale per realizzare i segni che Gesù ci ha lasciato per mostrarci suoi discepoli: l'unità e l'amore! Sabato prossimo si concluderà questa preghiera ecumenica a Tarso con una liturgia della Parola nella chiesa dedicata a S.Paolo.

20 gennaio. Ancora freddo e pioggia torrenziale. Viene il primo gruppo dell'anno: sono 7 tedeschi protestanti. Restano a lungo a parlare della Turchia, della situazione dei cristiani e della sua possibile entrata in Europa. Viene un nostro vicino proprietario di tre case che confinano con noi: da anni gli abbiamo chiesto di vendercele, ma non ne ha mai voluto

sapere. Ora che è ammalato e vecchio ha deciso di cederle, purché il prezzo sia alto! Va bene, noi gli faremo la nostra proposta, poi sarà lui a tirarne le conclusioni...

Il questore della città viene da noi a contraccambiare la visita ricevuta: resta a lungo ed è molto affabile. Si raccomanda di non avere paura di disturbarlo se abbiamo qualche problema.

Telefonano anche Gianni e Massimo della rivista *30 GIORNI*: il loro servizio è pronto per andare in stampa e così chiedono conferma su alcuni nomi e date.

26 gennaio. Ancora un piccolo gruppo tedesco (17) luterano. Fanno anche un canto in chiesa alla fine della visita. Uno di loro parla un po' d'italiano, ma molto dialettale, avendo frequentato dei lavoratori italiani.

29 gennaio. Vengono 11 conventuali, "turchi" e libanesi, in esercizi spirituali a Iskenderun: li accompagnano alla celebrazione alla grotta di S.Pietro sr. Germana e Mariagrazia, poi un momento di ristoro (dopo il freddo della grotta!) e di dialogo nella nostra chiesa. C'è con loro anche l'anziano padre Luigi Iannitto che tanto ha lavorato per le traduzioni dei testi liturgici e religiosi in turco. Era venuto 28 anni fa e ha trovato tutto molto diverso! In mattinata è passato di qua anche un funzionario dell'ambasciata turca a Damasco con il "responsabile" dei Rotary club della Turchia. E' arrivato via e-mail, il reportage della rivista **30GIORNI** molto interessante:

"TURCHIA. Campane e minareti

Cronache da Antiochia

L'avventura quotidiana di un frate italiano e una piccola comunità di cattolici e ortodossi nella città dove abitarono Pietro e Paolo, Barnaba e Luca, e dove «per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani», è accompagnato da questo breve scritto:

"In allegato 2 versioni pdf dell'articolo su di voi. Non so se vi scomuniceranno o se inizieranno la vostra causa di beatificazione in vita. In ogni caso, coi buoni appoggi che avete (Pietro, Paolo, Luca, Barnaba, Ignazio, Crisostomo, Kiko) ve la caverete... A presto. Gianni e Massimo"

Rispondo: "...grazie del reportage fatto con professionalità e chiarezza. Io ho già provveduto a spedirlo ad amici e conoscenti. Evidentemente con i protettori che abbiamo è difficile scalfirci... ma per una causa di beatificazione ci vuol ben altro!..."

FEBBRAIO 2004

1 febbraio. Oggi per il mondo musulmano è il giorno del sacrificio del montone (*Kurban Bayram*) che ricorda il sacrificio di Abramo sul monte Moria. Poi ci saranno tre giorni di festa. Passando per le strade si sentono i belati degli animali in attesa di essere sacrificati. Piove e fa freddo: questo è un bene per l'igiene e la pulizia, visti gli "sgozzamenti pubblici". Data la crisi economica, ci saranno molte meno *vittime* dell'anno scorso: comunque molte persone, anche se povere, non rinunziano a questo rito perché credono che porti fortuna per tutto l'anno. Nel pomeriggio con i rappresentanti della chiesa ortodossa e della comunità ebraica andiamo a porgere gli auguri al *mufti* poi a tutte le autorità riunite in un locale statale. Per noi è domenica e alla messa vespertina c'è un'assemblea quanto mai *cattolica*: turchi, italiani, tedeschi, polacchi, americani e austriaci... Sono giorni di festa e molti ne hanno approfittato per venire a visitare Antiochia e diversi partecipano anche all'eucaristia.

3 febbraio. Ritiro mensile a Iskenderun con il nostro vescovo con oltre 20 partecipanti: un'iniziativa che ci aiuta a vivere con maggior consapevolezza la nostra sequela al Signore (l'omelia è sulla vita consacrata del 2 febbraio) e il servizio a questa chiesa locale del sud della Turchia. P.Roberto, sempre più indistruttibile, viene anche ad Antiochia per le confessioni della celebrazione penitenziale....

4 febbraio. La TV 5 francese sta preparando un documentario sulle frontiere della Turchia che potrebbero essere in un tempo prossimo le frontiere dell'Europa. Faranno diverse riprese anche ad Antiochia e vengono a parlare come organizzare il lavoro. C'è un operatore con una telecamera e una giornalista turca di religione ebraica di Istanbul. Ritourneranno domani e, tempo permettendo, si andrà a visitare il quartiere crociato sul monte Silpio. Oggi è veramente un giornata invernale con pioggia e freddo.

Un mio confratello mi manda questa simpatica e-mail:

"Ciao p. Domenico, sono Fr. Matteo, confratello della tua provincia, ci siamo visti anche al Simposio di Antiochia a Giugno. E' stato con molto piacere e interesse che ho letto la vostra Cronaca. M'è piaciuta a tal punto che l'ho usata nella catechesi d venerdi con un gruppo di giovani qui a Scandiano e poi l'ho citata in omelia nella parrocchia di Bresso (MI) come esempio di presenza missionaria francescana, concretizzazione dell'inno alla carità (II lettura

della messa). Siete una bella testimonianza evangelica!!! Vi ricordiamo nella preghiera e...pace e Bene. fr. Matteo "

La nostra *Cronaca di Antiochia* sta diventando anche un manuale... di meditazione e di riflessione! Auguri...

Il patriarca armeno d'Istanbul, *Mersrob II*, è stato coinvolto in un incidente stradale ad Antalia: ha riportato la frattura di una gamba e del setto nasale ed è ricoverato in ospedale: gli inviamo un messaggio di pronta guarigione e gli assicuriamo la nostra vicinanza con la preghiera e l'affetto.

5 febbraio. Continua l'inverno con il freddo e la pioggia. Oggi p.Eusebio, il nuovo conventuale rumeno a servizio della chiesa cattolica di Iskenderun, è venuto con un giovane, John e sr. Raffaella: con alcuni adolescenti di Antiochia e Mariagrazia, trascorrono una giornata di riflessione e preghiera.

7 febbraio. Vengono a visitarci il dottore americano Matt, accompagnato da un pastore protestante: stanno organizzando per l'estate una "spedizione" di diversi dottori in un villaggio cristiano della zona.

11 febbraio. Lo studentato lombardo-veneto (sono in 41 tra professori e studenti) di S. Bernardino di Verona dei frati minori arrivano dalla Siria e celebrano la Messa alla grotta di S.Pietro. Tradizionale sosta anche nella nostra chiesa in perfetta semplicità ed ilarità francescana... Per non smentirsi qui continua a piovere...e fa anche freddo!

13 febbraio. Preparo l'ultima relazione sul progetto *Millennium*. La Caritas italiana ha pagato l'ultima rata e mando il rendiconto. Alla conclusione scrivo al signor Terry Dutto, responsabile del Medio-Oriente: " *Mi accorgo sempre di più che la Caritas italiana ha fatto qui qualche cosa di grande, specialmente nel campo dell'ecumenismo e del dialogo con le altre tradizioni. Poi rimarrà sempre un segno di vicinanza a questi cristiani per tanto tempo dimenticati specialmente dai loro vescovi che si trovano in Siria. Da parte mia attraverso la sua persona ringrazio di cuore la Caritas italiana e voglio dirle tutta la mia riconoscenza*". Ora è in cantiere un altro progetto per dare una mano a donne in difficoltà economiche, ma capaci di lavori all'uncinetto e simili. Si spera di trovare un mercato interno e esterno alla Turchia. La vocazione cristiana alla condivisione – nata ad Antiochia – continua il suo cammino!

Arriva lo studentato teologico tedesco di Friburgo (sono in 17 di tre diocesi) con il loro direttore. Resteranno fino al 10 aprile. Alloggiano in una casa di Barbara (ne ha 4!), mentre il direttore e i due assistenti nella nostra casa di accoglienza... tra l'altro molto più confortevole e riscaldata. Arrivano pure due novelli sposi di Firenze – Elena e Ilvio – in viaggio di nozze. Resteranno due giorni ospiti nella suite di sr.Germana, poi proseguiranno per la Siria.

14 febbraio. Anche in Turchia è la festa di S.Valentino e molti ambulanti, con fiori di carta o plastica, fanno buoni affari. Si suole dire che quando non si può correre con un cavallo, si ripiega con un somaro... Infatti i fiori veri costano tantissimo e la crisi economica non permette spese extra. Continua il maltempo un po' su tutta la Turchia: Istanbul è paralizzata dalla neve e l'aeroporto chiuso.

16 febbraio. Ancora una bella nevicata ad Antiochia che si ripeterà dopo due giorni: sono pochi centimetri, ma sufficienti per creare disagi. La strada per Iskenderun è chiusa: al valico non si riesce a passare perché a 750 m il suolo è ghiacciato.

17 febbraio. Fa molto freddo. Nel pomeriggio viene un gruppo tedesco cattolico della parrocchia dello Spirito Santo di Regens (22): celebrano nella nostra chiesa. E' guidato dal proprio parroco, d. Nikolaus. Sono arrivati una ventina di studenti universitari tedeschi ospiti di Barbara: nella nostra Casa di accoglienza ne alloggiamo 6... e alla fine sono i più fortunati perché dove alloggiano gli altri non riescono a fare funzionare il riscaldamento... e con la temperatura siberiana che ha colpito anche Antiochia...

21 febbraio. Vengono alla messa del sabato sera due focolarine: Rita che lavora alla Nunziatura ad Ankara e Nadine, libanese, che è a Istanbul. Si sta realizzando un progetto per aiutare un gruppo di donne molto povere, ma capaci di fare lavori manuali. L'idea è partita da Mariagrazia che da milanese nostrana, si è lanciata in questa iniziativa sociale. Decidiamo di mettere loro a disposizione un saloncino della Casa di accoglienza per vendere i loro prodotti ai pellegrini, sperando di trovare un mercato anche in Italia.

23 febbraio. Inizia la quaresima per la chiesa ortodossa e noi faremo l'apertura ufficiale mercoledì con la celebrazione delle ceneri. Iniziamo un'ennesima catechesi del cammino neo-catecumenale per chiamare persone a mettersi veramente in uno stato di conversione. Manca un catechista, Abut, avendo portato il padre a operarsi a

Istanbul. Gli altri tre: Corc-Nida (figlio e nuora del prete ortodosso!) e Corc Suadi sono quanto mai decisi a compiere la loro missione. Gli incontri si svolgono tre volte alla settimana fino al 28 marzo. Al primo incontro c'è una quarantina di persone.

25 febbraio. Mercoledì delle Ceneri. Una celebrazione quanto mai ecumenica: cattolici, un protestante americano, ortodossi e alcuni musulmani. L'invito alla conversione vale per tutti... Alla chiesa ortodossa durante la quaresima gruppi di donne a turno prepareranno il pranzo ogni mercoledì: chiunque può partecipare lasciando un'offerta; il ricavato sarà devoluto alla Caritas. Ancora un piccolo passi avanti nella collaborazione ecumenica...

Portano il depliant italiano ristampato in un'edizione aggiornata in 5000 copie.

27 febbraio. Domani mattina di buon ora sr.Germana parte per il Belgio: le scadono il passaporto e il permesso di soggiorno. In questi giorni è quanto mai occupata con i conti della Caritas dovendo presentare il bilancio annuale appena trascorso. Arriva a cena con un pollo fumante: ha dimenticato che è il primo venerdì di quaresima... Sta dando proprio ai numeri! Alla fine chi ne ha approfittato di più è il suo gatto, che con lei condivide anche l'ufficio e la stanza da letto!

29 febbraio. Oggi, prima domenica di quaresima, per le chiese orientali è la festa delle icone: alla fine della messa sono portate in processione all'interno della chiesa stessa. Purtroppo, però, si vedono solo orribili quadri di Cristi e Madonne sdolcinate, mentre le icone originali e preziose se le tengono al sicuro nelle case. Anche in questo lato si sono quanto mai secolarizzati.

Arrivano due pellegrini francesi – Richard e Mandi – un cristiano e un musulmano. Sono partiti a piedi da Gerusalemme e vogliono raggiungere s. Giacomo di Compostella per il giugno del 2005. Passando per le varie città lanciano messaggi di pace e concordia attraverso i giornali e le televisioni locali. Inizialmente pensavano di stare 4 giorni, poi hanno deciso di prolungare il soggiorno a una settimana. Ogni domenica abbiamo la messa con i seminaristi tedeschi proclamando le letture nelle due lingue e intercalando ai canti turchi quelli tedeschi, sempre solenni e marziali...

MARZO 2004

2 marzo. Giornata di ritiro degli operatori pastorali della diocesi con il nostro vescovo e anche il

segretario della Nunziatura di Ankara, il polacco mgr. Marek Solczynski. Siamo in 22. La riflessione è proposta da Mariagrazia con una forte impronta gesuitica (da non dimenticare che è discepola di p.Paolo Bizzetti e del Cardinale Martini!)... Data la giornata primaverile possiamo pranzare sotto gli aranci nel giardino.

In serata viene un gruppo tedesco (21) con un sacerdote che celebra la Messa nella nostra chiesa.

6 marzo. Dal nostro giardino partono i *marciatori* della Pace: è presente una televisione locale, diversi giovani e i seminaristi tedeschi che con un canto tedesco molto marziale accompagnano la ripresa del cammino dei due pellegrini.

10 marzo. Come accennato ogni mercoledì alla chiesa ortodossa si dà un pranzo "*di digiuno*" (con solo condimenti vegetali) a favore della Caritas.

Oggi l'hanno preparato alcune signore a nome della chiesa cattolica. Vi hanno partecipato anche il Vali (il prefetto), il capo dell'esercito locale e l'Emniyet müdürü (il questore) con consorti e un 150 persone.

Il ricavato netto è stato di 500.000.000 TL. Alla fine della quaresima si spera di arrivare a tre, tre miliardi e mezzo...

Mi sembra una bella iniziativa che fa onore a questa Caritas dell'Anatolia, quanto mai ecumenica specialmente qui ad Antiochia...

Il nostro architetto inizia la preparazione del progetto per la ristrutturazione della *Casa di Luca*... Speriamo di poter cominciare quanto prima anche perché il vescovo di Padova si rende ancora disponibile per altri finanziamenti!

12 marzo. Da tre giorni si trova in visita alla sua comunità ortodossa di Antiochia il vescovo che risiede ad Aleppo. La prima serata l'ha dedicata a riappacificare gli animi tra i membri del coro, che sono spesso in continua polemica persino durante la liturgia domenicale... la seconda sera invita le giovani coppie per un incontro e solo una si presenta, tra l'altro una di quelle che fanno un cammino di fede nella nostra chiesa!

14 marzo. Oggi alla chiesa ortodossa è la "*festa dei fiori*". Dopo la messa portano una croce dentro a un vassoio di fiori e tutti i bambini fanno la processione con mazzi di fiori. Da che cosa derivi, nessuno lo sa. Forse è una reminiscenza di una antica festa pagana di primavera cristianizzata... E' una delle poche feste a cui quasi nessun cristiano rinuncia.

16 marzo. Arriva la signora Angela, mamma di Mariagrazia, venuta da Milano per stare un po' con la figlia e respirare "aria antiochena". Resterà due settimane. Partendo, dopo le belle esperienze ecclesiali vissute, dice che qui siamo "unici"... e credo che abbia detto tutto!

Passa da noi pure p.Paolo Dall'Olio che ha rimesso in piedi e fatto rivivere un vecchio monastero nel deserto siriano. Si dedica molto al dialogo inter-religioso ed è molto in sintonia con Barbara... un po' meno con noi! Tuttavia sappiamo che nella chiesa - questo giardino variopinto (sono sue parole) - c'è spazio per tutti gli uomini di "buona volontà". E' ad Antiochia anche la regista del documentario su Antiochia, presentato all'università locale, e viene a fare una visita alla nostra chiesa.

19 marzo. Finalmente dopo un inverno lungo con pioggia, neve (ben tre volte ha nevicato in città quando normalmente avveniva ogni dieci anni!) e freddo ha iniziato alla grande la primavera con giornate splendide. Oggi è l'onomastico di "Peppina" (= Giuseppina) di sr.Germana che lo fa in Belgio... Uno dei marciatori della Pace - il cristiano - è ritornato perché il suo compagno ha dovuto rientrare urgentemente in Francia. L'attenderà ad Antiochia e di qui riprenderanno poi il loro cammino.

23 marzo. Un gruppo di studenti di teologia svedesi (30) con due pastori in viaggio sulle orme di S.Paolo (continueranno per la Siria), hanno chiesto di potersi incontrare con i pochi protestanti della città nel nostro salone. Esiste la chiesa protestante, ma trovano più interessante venire da noi. Restano circa due ore...

25 marzo. Oggi si celebra l'Annunciazione e per gli orientali è una festa importante, in cui si deve mangiare immancabilmente il pesce... e così anche noi festeggiamo con delle squisite sogliole!

In mattinata viene in visita da noi portano l'ambasciatrice della Nuova Zelanda, è accompagnata dal marito e molta polizia: è una signora molto gentile e ricorda di essere di origine scozzese; si conclude l'incontro con un bel bicchiere di spremuta dei nostri pompelmi...che apprezza di gusto tanto da ricordarli ancora in una successiva sua email: "*Thank you for the photos - a lovely reminder of a delightful visit. Many thanks for your hospitality - and the grapefruit was delicious! Kind regards. Jan Henderson*" !

28 marzo. Oggi si sono concluse le 5 settimane di catechesi ed è nata una terza comunità di oltre 20 persone che accettano di fare un cammino di fede.

Tra di loro anche 4 non battezzati. Nella celebrazione del sabato eravamo ai limiti della capienza della nostra chiesa-salone: oltre 60 persone. Mentre altrove le chiese sono sempre più vuote, qui capita che abbiamo necessità di spazio. Per fortuna che abbiamo il salone multiuso che ci sarà molto utile nel caso si possa trovare un altro sacerdote. Anche i catechisti sono stati esemplari: hanno annunciato con forza e convinzione la *Buona Novella* che ha sempre il potere di mettere in movimento le persone.

Oggi anche in Turchia si passa all'ora legale ed hanno luogo le elezioni regionali e comunali: Si è votato dalle 8.00 alle 17.00. In città hanno compiuto il loro dovere il 67% del totale: quasi 30.000 persone non si sono recate alle urne! Ha vinto il partito di fede islamica che potrebbe essere paragonato alla DC italiana del secolo scorso. Alla sindachessa in carica sono mancati 8500 voti per poter essere rieletta e proseguire un nuovo mandato.

In tutto il paese per via delle elezioni si sono stati diversi scontri: risultato, 7 morti e 127 feriti. Sono state le elezioni più "insanguinate" degli ultimi anni. Nella nostra regione invece tutto si è svolto tranquillamente. Anche tanti cristiani hanno votato il partito islamico perché vedono che a livello nazionale sta realizzando quanto promesso in campagna elettorale.

Alla messa del pomeriggio, che celebriamo nel giardino, oggi abbiamo avuto un'assemblea quanto mai *cattolica*: 40 norvegesi di una scuola luterana che ha organizzato questo pellegrinaggio nell'anniversario dei quasi 4 secoli di fondazione; i 17 seminaristi tedeschi, alcuni italiani, siriani e francesi e la nostra comunità turca. I tedeschi hanno dato l'addio ufficiale: giovedì partiranno per Istanbul e poi a Roma, dove celebreranno la Pasqua, prima di rientrare in Germania. E' stata una bella celebrazione con canti nelle diverse lingue, animati da un unico spirito di sentirsi quanto mai dei discepoli del Signore.

29 marzo. Tutti i giornali parlano delle elezioni amministrative, mettendo in risalto l'avanzata della destra islamica in contrasto con la sconfitta della sinistra laica e nazionalista.

Parte la mamma di Mariagrazia: è stata molto contenta ed ha promesso di ritornare con il marito.

Il nostro architetto è stato rieletto sindaco nel suo paese a pieni voti...

30 marzo. I seminaristi tedeschi danno una festa di addio a cena da Barbara con quanti sono stati loro vicini. Rientra sr Germana dopo un mese di assenza, assillata dal bilancio per l'ufficio della *Caritas* del Vicariato dell'Anatolia... fra un mese verranno

dall'estero a controllare la contabilità e le vengono gli incubi!

In serata arriva un piccolo gruppo (17) Usa-Canada che sta percorrendo i luoghi paolini. Sono tutti molto anziani...

APRILE 2004

1 aprile. Dopo 46 giorni di soggiorno ad Antakya, partono i futuri seminaristi tedeschi di Friburgo. Nella notte c'è una forte tempesta di sabbia che puntualmente arriva ogni anno in primavera: tutto si copre di un sottile strato di polvere gialla.

2 aprile. E' il compleanno di p.Domenico: essendo venerdì si festeggia con una torta "da digiuno" (ovvero, secondo l'usanza ortodossa, priva di qualunque ingrediente di origine animale); gli regalano anche un paio di scarpe... ma, ahimè, sembrano due carri armati...

In mattinata il diacono Italo accompagna la madre generale delle suore di Maria Bambina di Iskenderun a visitare la città di Antiochia e quindi anche la nostra chiesa.

4 aprile. Domenica delle palme. Alla chiesa ortodossa in questa celebrazione si dà molta importanza ai bambini, che vanno in processione con mazzi di fiori, candele e palloncini. I più piccoli partecipano in braccio ai loro padri.

Noi cattolici celebriamo nel pomeriggio distribuendo rametti d'ulivo con immaginette della Madonna.

6 aprile. Messa crismale ad Iskenderun con tutti i sacerdoti, religiose e operatori pastorali del Vicariato dell'Anatolia. Si unisce anche il cappellano americano della base militare di Adana con alcuni fedeli.

Nel pomeriggio al ritorno andiamo a visitare per la prima volta il castello crociato di *Bakras* che in passato dominava la strada che attraversava le gole tra Antiochia e Belen. Veramente molto suggestivo...

7 aprile. Iniziamo il triduo pasquale con una celebrazione penitenziale. Abbiamo portato alla polizia il programma della settimana santa e per tutti i giorni siamo vegliati da diversi poliziotti. Alcuni chiedono il vangelo e se lo leggono tranquillamente sotto il portico mentre noi celebriamo!

8 aprile. Alle 21.30 celebrazione della lavanda dei piedi. Presenti oltre 50 persone. E' sempre

uno dei momenti più suggestivi della settimana santa: attraverso la Parola e il rito (il sacerdote lava i piedi a tutti) si rivive concretamente il fatto che il cristiano è chiamato a “servire” l’altro e che per primo Gesù ci ha amato, facendosi nostro servo... Molti piangono: è dura accettare di lasciarsi amare in questo modo!

La chiesa ortodossa ricorda oggi invece la morte di Gesù: un *mistero* di questa liturgia!

9 aprile. Il prefetto della città viene alla chiesa ortodossa a fare gli auguri pasquali ai cristiani. E anche p. Domenico è stato chiamato a condividere insieme questo momento. Nel tardo pomeriggio sempre alla chiesa ortodossa si celebra il *funerale di Gesù* con una bolgia indescrivibile... molti cristiani non riescono neppure ad entrare in chiesa... Qui da noi la sobria liturgia del venerdì santo con un gruppo devoto e partecipe.

10 aprile. Arriva da Beirut una suora francese: Josette Simon, che vuole fare Pasqua qui ad Antiochia. Oggi è la festa della Polizia e con i responsabili della chiesa ortodossa si va a rendere visita al capo della polizia. Ci sono pure i responsabili della comunità ebraica che sono in piena festa pasquale... e aspettano che si vada a portare loro gli auguri!

A mezzanotte iniziamo la veglia pasquale con tutti i vari passaggi che ci aiutano a rivivere la nostra Pasqua: la benedizione del fuoco in giardino, la processione con il canto dell’*exultet*, le nove letture, il canto dei bambini, l’annuncio, il rinnovo delle promesse battesimali, l’eucaristia, la benedizione delle uova e la danza finale intorno all’altare... momenti che fanno sentire la presenza del risorto e che riempiono di gioia e fiducia il cammino verso la “Città Santa”. Senza accorgercene volano quattro ore. E poi tutti a festeggiare al ristorante, rompendo così il digiuno iniziato a mezzogiorno del venerdì santo!

Infine diversi si recano alla chiesa ortodossa per il lucernario all’alba, in cui avviene l’annuncio della risurrezione nel cortile davanti alla chiesa. Continuerà poi la Messa, ma tantissimi fanno ritorno alle loro case. P. Domenico va al villaggio della famiglia che

lavora da noi con i figli... è l’inizio dei festeggiamenti con pranzi e visite.

In mattinata passa l’ambasciatore dell’Inghilterra con la moglie e la madre molto anziana. Avrebbero voluto partecipare alla Messa, ma è solo nel pomeriggio. Infatti alle 17.00 celebriamo la Pasqua con tanta gente e anche tanti giovani musulmani. In un ristorante di Harbiye ha luogo il fidanzamento di una nostra cattolica con un armeno di Istanbul. Suor Germana e Mariagrazia mi rappresentano e ci sono tutti i giovani che frequentano la nostra chiesa. E’ una festa tipicamente locale con musica assordante, balli e molta “carne al vento”...

12 aprile. Breve visita di un gruppo tedesco (19) proveniente dalla Siria. Sono giorni che fa un caldo estivo con oltre 30 gradi...

13 aprile. Con i responsabili della chiesa ortodossa andiamo a rendere visita al nuovo sindaco del partito islamico. Prima era direttore dell’ “ENEL” della città. Gli porto un depliant fotocopiato su Antiochia e le memorie cristiane e così parliamo molto di me e della chiesa cattolica. Alla domanda quanti cattolici ci sono qui ad Antiochia, risponde il capo della chiesa ortodossa affermando: “I cattolici non sono molti, ma p. Domenico fa un grosso lavoro anche per noi ortodossi!!!”.

Il sindaco si mostra molto gentile e promette di venire quanto prima a renderci visita.

14 aprile. Finalmente tre gruppi di pellegrini: uno di S.Michele di Mapello di Bergamo (31) con il proprio parroco; uno di Carpi (35) con tre sacerdoti e lo studio teologico S.Paolo di Catania (41) con l’arcivescovo di Arcireale, Mgr. Pio Vigo e 15 sacerdoti.

15 aprile. Oggi inizia la settimana dedicata al turismo e siamo caldamente invitati dal direttore regionale del turismo a partecipare alle diverse manifestazioni poiché la chiesa cattolica è la maggior referente in questo campo. Andiamo alla posa della corona davanti alla statua di Atatürk e al cocktail. Alla fine vengono premiati proprietari di Hotel e ristoranti, un fotografo e un giornalista per il contributo dato all’incremento del turismo in

questa zona...ma noi siamo completamente ignorati!

17 aprile. Il monastero di Bose in autunno mi chiese di inviargli 20 kg di peperoncino rosso in polvere, molto piccante, rinomato in queste zone. Oggi ho provveduto a inviarne altrettanto... si vede che per l'ascesa spirituale è un nutrimento importante!

Oggi due gruppi: uno della Brianza (36) e un altro coreano (22) proveniente dal Nord America con 3 sacerdoti. Fa visita alla nostra chiesa anche una scuola teologica islamica di Karranmaras (42). Fanno tante domande sulla fede dei cristiani. I professori che li guidano mi chiedono di avere "Il catechismo della chiesa cattolica" stampato anche in turco alcuni anni fa, ma già esaurito e un Messalino. Ripartono dopo avere fatto le fotografie di gruppo con in mezzo il sottoscritto: mi sembrava di essere un trofeo!

In serata arriva il seminario *Redemptoris Mater* di Beirut con il rettore, il vicerettore, il direttore spirituale e venti seminaristi provenienti da tutto il Medioriente come pure dall'Europa e dal sud-America. Celebrano insieme alla nostra comunità e si instaura un clima quanto mai fraterno e di comunione. Alla fine della liturgia una bella Agape con ogni ben di Dio portato dagli antiocheni. Quasi tutti sono ospiti per la notte di diverse famiglie e tra loro si crea subito un dialogo quanto mai utile, grazie alla conoscenza reciproca dell'... arabo. Nella nostra casa di accoglienza rimangono i responsabili e pochi seminaristi.

18 aprile. Dopo la colazione alle 9.00 vanno a celebrare le lodi vicino alla grotta di S.Pietro, visitano il museo e a mezzogiorno con le famiglie che li hanno ospitati si pranza nel giardino in un'atmosfera semplice e fraterna. Alle 14.00 ripartono per Adana-Istanbul-Beirut ...

20 aprile. Arriva p.Raimondo con fr. Hanry per una visita alcuni giovani in un villaggio cristiano della zona. Viene pure una studentessa olandese e chiede di poter alloggiare nella nostra casa di accoglienza: essendo abbastanza "appariscente" negli alberghi non la lasciano tranquilla! Sta facendo

una tesi sul passaggio della pittura pagana a quella cristiana. E' già stata diversi giorni in Siria.

Nel tardo pomeriggio viene a celebrare un gruppo tedesco cattolico (22) con il proprio parroco. Oggi la Caritas di Antiochia ha organizzato un pellegrinaggio a un santuario di S.Giorgio a Iskenderun con due autobus messi a disposizione da una fabbrica tessile della zona. Si è unito lo spirituale con il dilettevole a beneficio dei poveri!

23 aprile. Oggi è la festa dei bambini. Siccome piove, le manifestazioni sono spostate a domani. E' venerdì ed essendo un festa nazionale, gli uffici pubblici sono chiusi. Perciò arrivano diversi gruppi di turisti locali. Nel pomeriggio arrivano due pellegrini diretti a piedi a Gerusalemme: Rosanna e Francesco di Brescia. Sono fidanzati e al termine del "cammino" decideranno se sposarsi o meno. Saranno nostri ospiti per 4 giorni. Viaggiano con un bel carretto che tirano d'amore e d'accordo! Questa sera nel nostro giardino ha luogo ancora un concerto di un gruppo evangelico americano: a un certo momento inizia a piovere, ma lo spettacolo continua ugualmente fino alla fine. Il gruppo riparte senza nemmeno dire un grazie... questi americani si credono sempre più i padroni del mondo!

24 aprile. Festa di tutti i bambini del Vicariato apostolico dell'Anatolia a Iskenderun. Anche da Antiochia vanno una decina. Animatore sarà un nostro catechista. Da tutto il vicariato sono circa una sessantina...

27 aprile. Riprendono la strada i due pellegrini. Dopo cena m'incontro con i seminaristi austriaci tra cui un giovane d'origine africana, un croato e un italiano della Carinzia che fa da interprete. Sono interessati a conoscere come si può vivere da cristiani in un paese islamico e con quali progetti la chiesa compie la sua missione evangelizzatrice. Ormai ci sono molte persone che vengono a visitare tutte le chiese della Turchia e questa è un'occasione per parlar loro del Vangelo e della fede cristiana. Questo non accadeva una ventina d'anni fa.

28 aprile. Don Andrea Santoro, ora parroco a Trabzon, porta una coppia italiana Carlo e Paola De Biase, registi, che preparano alcuni brevi documentari per la RAI e SAT 2000 sulle piccole comunità della Turchia. Qui hanno un incontro con il Mufti della città, il prete ortodosso, il capo della comunità ebraica e alcune coppie neocatecumenali venute alla celebrazione della Parola di Dio. Anche a me fanno una lunga intervista. Il giorno dopo prima di partire per l'antica Odessa, trovano il tempo di fare riprese panoramiche sulla città dal monte Silpio e un'intervista volante a M.grazia sul progetto "*L'angolo della speranza*" (Far confezionare a un gruppo di donne - cristiane e musulmane - sole e senza risorse economiche, lavoretti manuali che vengono messi in vendita ai turisti). I filmati saranno trasmessi in autunno.

30 aprile. In questi giorni diversi gruppi di turisti locali vengono a visitare la nostra chiesa con la motivazione di vedere una tipica casa antica antiochena, ma poi ne approfittano per fare domande sui cristiani locali. Vengono colpiti dalla scritta sul portone d'entrata: "*Türk Katolik Kilisesi*"... perchè molti pensano che non ci siano cristiani "turchi"! Con un po' di pazienza si spiega loro che la nazionalità o la stirpe è differente dal credo.

Un sacerdote anglicano esperto sulla *Didachè* (il *primo catechismo cristiano* scritto all'inizio della chiesa qui ad Antiochia), aveva in programma un documentario su questo argomento proprio qui, ma scrive di non poter venire per mancanza di fondi... Io ne approfitto per fargli correggere, tramite *email*, la seconda edizione del nostro depliant in inglese e me lo rispedisce in un giorno: l'ha subito dato da rivedere a sua moglie che è giornalista.

Oggi è venuto a trovarci il nostro architetto: dice che qui trova un po' di tranquillità. Da quando è stato rieletto sindaco al suo paese non ha più pace e neanche qui trova rifugio. E' uno abituato a dare ordini... ma per telefono lui li riceve dalla figlia: lo chiama al cellulare per ordinarli di andare subito a casa a prenderla poiché devono andare al mercato a fare spesa!

MAGGIO 2004

2 maggio. Viene un gruppo francese (32) di Paris-Versailles che ha trovato l'indirizzo della chiesa cattolica in Antiochia sulla *Guida Michelin*. Non ha sacerdote, perciò celebriamo per loro. Molti conoscono il cappuccino Pio Murat di Smirne. Messa vespertina molto "cattolica": turchi, tedeschi, austriaci, inglesi (tre sorelle di cui una sposata con un turco della città)...

4 maggio. Ritiro mensile ad Iskenderun. E' iniziata l'estate: qui la primavera quasi non esiste, si passa direttamente dal freddo al caldo estivo.

6 maggio. Visita fraterna del nostro Provinciale, fr. Paolo Poli. Resta poche ore, ma intense... L'ha portato fr. Hanry e ritorna con lui a Mersin.

Visita dell'ex-prefetto Utku Acun. E' venuto con un'amica insegnante e ci teneva a farle conoscere anche la nostra chiesa.

Dopo la celebrazione della Parola di Dio con la terza comunità festeggiamo il settimo compleanno di Cristina, la mascotte della nostra chiesa, con torte, candeline, fotografie e canti....

9 maggio. Oggi anche in Turchia si festeggia *la mamma* specialmente con tanti fiori. Nel pomeriggio arriva un'arzilla vecchietta d'Istanbul: ha visto in Tv il documentario su Antiochia turca e vorrebbe tanto abbracciare e baciare quel padre così tenero che ha visto in televisione! Per fortuna che Mariagrazia le dice che sono assente...

Alla nostra Messa domenicale partecipano attivamente anche i seminaristi austriaci insieme ai loro educatori con letture in tedesco e canti. Poi fraternizzano con i nostri giovani con le poche parole di turco che hanno appreso in questi giorni di permanenza tra noi.

11 maggio. Oggi per la prima volta da quando sono ad Antiochia, viene in visita un Patriarca cattolico di Antiochia (sono ben tre!), cioè quello siriano nonché prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, il

Cardinale Ignazio Moussa Dawoud. Celebra nella grotta di S.Pietro in rito siriano insieme al nostro vescovo e a due vescovi venuti dalla Siria con alcuni sacerdoti. Alla fine, dopo una visita di cortesia al prefetto della città, fa anche una fugace visita alla nostra chiesa, dovendo proseguire per Mardin dove parteciperà a un simposio sulle tre religioni monoteistiche. In mattinata durante la preparazione dell'altare alla grotta di S.Pietro, abbiamo scoperto nella piccola vasca che raccoglie l'acqua dalla roccia, una grossa rana che vi si era comodamente installata... e pensare che la considerano acqua santa, bevuta con così tanta devozione sia da cristiani che da musulmani!

15 maggio. Maggio è sempre un mese critico per Antiochia per le piogge torrenziali (è ancora fresco il ricordo dell'inondazione disastrosa del 2001). Anche quest'anno non ci viene risparmiato il tormentone delle alluvioni. Oggi, verso mezzogiorno, c'è stato un autentico tifone: è bastata una mezz'oretta per trasformare le strade in torrenti che ovviamente hanno fatto danni notevoli, specialmente nel quartiere del bazar. I danni maggiori sono stati ad Harbiye – l'antica Dafne, - nel villaggio Dursunlu di cui il nostro architetto è sindaco e nel villaggio cristiano di Altınözü con la distruzione completa delle coltivazioni, nonché danni irreparabili alle strutture dei paesi, quali strade, ponti e case. In una moschea stavano celebrando un funerale: il ruscello vicino, trasformato in fiume, si è portato via le due salme dei morti...

Alla messa serale partecipa un piccolo gruppo tedesco cattolico (16) senza sacerdote.

16 maggio. Oggi viene un gruppo di pellegrini (29) di Noventa Vicentina con il loro parroco: celebrano alla grotta, poi visitano la nostra chiesa. Oggi sono passati diversi gruppi turchi: il turismo interno si sta sviluppando rapidamente. Per la nostra città vi ha contribuito molto un documentario di 6 puntate (*Ezan Can Hazzan* = "chiamata alla preghiera musulmana, Campana, Chiamata alla preghiera ebraica") già trasmesso due volte dalla televisione nazionale turca.

17 maggio. Breve visita canonica del nostro definitore generale fr. Efrem, responsabile del medioriente. Sono incontri che ci fanno sentire parte viva dell'Ordine e ci aiutano a vivere il nostro carisma francescano in questa terra quanto mai speciale. Nel pomeriggio andiamo a visitare il villaggio del nostro architetto, epicentro del tifone di sabato scorso. Trovandosi ad un'altitudine di 500 m. è rimasto molto danneggiato dal fango e dai sassi precipitati dalla montagna vicina e quasi tutti i campi sono spariti sotto i detriti.

L'associazione dei reduci di guerra della città, da tempo ha acquistato una casa vicino a noi e l'ha restaurata in maniera abbastanza originale (hanno addirittura verniciato i muri!)... questa sera c'è l'inaugurazione ufficiale con tutte le autorità cittadine e anche noi siamo tra gli invitati. Mariagrazia si becca un bel regalo: scivola malamente procurandosi una brutta storta che la farà zoppicare per un bel po'.

22 maggio. Passa un gruppo tedesco interreligioso (30) e tanti gruppi turchi. E' interessante indovinare la provenienza perché a seconda della città d'origine agiscono in maniera completamente diversa. Mentre quelli delle grandi città sono molto educati e rispettosi, quelli dell'Est al contrario, con domande anche provocatorie... E' un bel modo per esercitare la pazienza!

23 maggio. Oggi a Mersin ha luogo la giornata della gioventù del Vicariato Apostolico dell'Anatoliae anche da Antakya vanno una decina di giovani con sr.Germana e Mariagrazia. Prima della messa vespertina passa un gruppo olandese (22) con un pastore.

26 maggio. Oggi è il compleanno di suor Germana e dopo la celebrazione penitenziale si festeggia con torte e dolci. Chiedono di rimanere nella nostra Casa di Accoglienza una decina di studenti di teologia protestanti USA residenti a Cipro. Sono quanto mai fervorosi con lunghi incontri di riflessione e preghiera. Riporto la risposta data ad una parrocchia di Milano, come ringraziamento alle tante persone che ci aiutano:

*" Rev.do d. Angelo Casati
e parrochiani di S.Giovanni in Laterano,*

Oggi la Banca mi ha notificato di aver versato sul conto corrente della nostra chiesa 2000 € provenienti dalla sua parrocchia. Veramente la ringrazio di tutto cuore a nome della nostra piccola comunità. La vostra vicinanza spirituale e materiale ci incoraggia a continuare nel cammino che stiamo facendo dove vediamo continuamente la mano del Signore. Sabato prossimo durante la messa della vigilia della Pentecoste avrà luogo un battesimo di una ragazza di 25 anni. La madre, tedesca e sposata con un musulmano locale, per 35 anni non ha potuto mettere piede in chiesa, obbedendo alla volontà del suo sposo. Due anni fa è morto e lei ha potuto riprendere la sua pratica religiosa in maniera molto intensa. Ha 4 figli tutti grandi e sposati, eccetto l'ultima essendo un po' down. Da due anni ha chiesto di essere battezzata, avendo scoperto la bellezza dell'amore di Dio in Gesù, e dopo il consenso del fratello e delle sorelle, finalmente potrà ricevere questo sacramento. Da tempo conta i giorni a questo grande evento... Anche questo fatto per me è un esempio di fedeltà e di amore che alla fine il Signore premia in maniera straordinaria! Sarà presente anche la Televisione francese-tedesca ARTE che sta preparando un breve documentario su Antiochia, che un giorno potrà essere un confine d'Europa. Credo che il lavoro di Barnaba e Paolo continua anche oggi perché annunciando il vangelo ci sono sempre delle belle sorprese da parte del Signore. Il suo Spirito continua a soffiare!!

Anche a lei e a tutti i suoi parrocchiani auguro di cuore una santa Pentecoste e che lo Spirito Santo riversi su di voi in abbondanza i suoi doni di coraggio, fede, fiducia, perseveranza, amore e pace. Ancora grazie e PACE E BENE!™.

28 maggio. Arrivano i due giornalisti francesi (Frederic Boisset e Fabrice Dujardin) che preparano un breve reportage di 8 minuti su Antiochia per un dibattito televisivo su ARTE – canale televisivo francese-tedesco - sui confini dell'Europa.

29 maggio. Vigilia di Pentecoste. La vicina sinagoga celebra la festa dei Tabernacoli e non accettano che si facciano riprese o interviste. Alla messa vespertina viene battezzata Susi, la figlia della signora tedesca, è presente anche il fratello e alcuni parenti. Normalmente dopo l'omelia chiediamo sempre ai battezzandi di raccontare davanti all'assemblea, le motivazioni di questo loro passo, e di solito lo facciamo fare anche per iscritto, per premunirci

contro eventuali accuse di propaganda religiosa. E anche Susi, ragazza di 25 anni un po' down, fa una bellissima e commovente testimonianza... Il Signore continua ad usare parametri molto diversi dai nostri. La troupe francese riprende tutta la Messa. A fine cerimonia nel giardino si fa festa e tutte e tre le comunità neocatecumenali le donano un piccolo regalo. Lo spirito di Paolo e Barnaba continua ancora dopo duemila anni!

30 maggio. Questa mattina celebra alla grotta un gruppo coreano di S.Francisco (22) con un loro sacerdote. Dopo vengono a fare una sosta nella nostra chiesa.

Nella chiesa ortodossa il vescovo di Aleppo ordina diacono il figlio adottivo del vecchio *abuna* (prete ortodosso) deceduto nel 1983. Per conferirgli il sacramento è stata sufficiente una sola settimana in un monastero in Siria per insegnargli il “mestiere”... Dopo la celebrazione ha luogo nel giardino un pranzo preparato da tutta la comunità. Siamo stati invitati personalmente anche noi. L'arcivescovo ortodosso mi chiede di preparare la festa di S.Pietro alla grotta come l'anno scorso e lui stesso sarà presente fin dall'inizio...

Alla messa domenicale nel tardo pomeriggio, vi partecipa anche un gruppo cattolico (24) di studenti con alcuni professori di un'università tedesca vicino a Bonn. Dopo il rito del tè abbiamo una lunga ed interessante conversazione con loro. Avendo notato che un piccolo cattolico è sordomuto, si sono resi disponibili per fargli fare una visita specialistica a Istanbul e vedere poi come si potrebbe aiutare... La solidarietà cristiana, iniziata proprio qui ad Antiochia, continua ancora dopo 2000 anni!

31 maggio. Oggi sono il protagonista principale delle riprese e delle interviste con i francesi, ripercorrendo le vecchie stradine di Antiochia, ricordando che proprio qui l'Europa ha delle radici, quando il cristianesimo si è aperto ai pagani ed è iniziata la cultura cristiana con l'evangelizzazione del mondo...

GIUGNO 2004

2 giugno. Oggi due gruppi tedeschi (24 e 34) che ripercorrono i viaggi di S.Paolo. Passa pure un maronita americano che andrà fino a Beirut per visitare i luoghi originari della sua famiglia. Da S.Francisco (Usa) un seminarista prossimo al sacerdozio mi scrive di mandargli un po' d'acqua e alcuni sassolini della grotta di S.Pietro... con una lunga lista di intenzioni da ricordare durante la Messa... tra cui "i cani di Marco", gli uccellini di...e i pesci di...Cose allucinanti!

4 giugno. Breve visita di un anziano sacerdote svizzero in pensione che sovente viene in Turchia. E' molto affezionato ad Antiochia e così in una parrocchia svizzera ha dedicata una giornata a noi e alla nostra città, e poi è venuto appositamente qui a portare le offerte ricevute... arrivano proprio a pennello, viste le spese che abbiamo appena dovuto sostenere per la manutenzione della nostra chiesa. Mariagrazia commenta: la Provvidenza con Antiochia è davvero "sfacciata", appena si mette in cantiere qualche spesa, arriva per vie misteriose e imprevedute la contropartita. Domenica prossima a Istanbul ci sarà l'incontro annuale dei religiosi e religiose per fare il punto alla conclusione dell'anno pastorale. Noi non riusciamo ad andare e così inviamo una breve relazione che sarà letta ai presenti. Penso che potrà interessare anche i nostri lettori...Eccola.

"Come ogni anno, anche quest'anno pastorale della chiesa cattolica in Antiochia è stato caratterizzato sostanzialmente, oltre che dalla tradizionale attività pastorale, da quattro pilastri che da anni ormai caratterizzano questa parrocchia situata nel cuore dell'antico quartiere ebraico (dove è rimasta ancora anche una sinagoga con una sessantina di fedeli) di questa rinomata città.

1. Catechesi per gli adulti.

Con l'obiettivo di "essere comunità viva" da una decina di anni si svolge una vera e propria "scuola di fede" che segue le modalità del Cammino neocatecumenale, indirizzata sia ai cristiani (sia

ortodossi che cattolici) che ai musulmani che si accostano alla nostra fede.

All'inizio dell'anno si è partecipato alla convivenza annuale internazionale delle comunità neocatecumenali presenti in Turchia, Grecia e Bulgaria, svoltasi a Sile (Istanbul). Quest'anno il tema era centrato sulla famiglia: "Come trasmettere la fede ai propri figli?". Momento molto intenso di aiuto e di crescita spirituale e umana.

A fianco alle normali scuole della Parola e delle liturgie eucaristiche settimanali, delle liturgie penitenziali e dei ritiri mensili, poi, durante tutto il periodo quaresimale si sono svolte delle catechesi per tre volte alla settimana: un invito alla conversione, alla riscoperta adulta della propria fede, allo scoprire l'infinito amore di Dio per ogni uomo e donna.

I catechisti - ortodossi locali - sono stati esemplari: hanno annunciato con forza e convinzione la Buona Novella che ha sempre il potere di mettere in movimento le persone.

E così, concluse le 5 settimane di catechesi ne è nata una terza comunità di oltre 20 persone che hanno accettato di iniziare un cammino di fede, tra di loro anche 4 non battezzati.

2) Caritas

Con la presenza dell'ufficio Caritas ad Antiochia, si è cercato anche quest'anno di rendere concreta la nostra vocazione all'unità e alla carità, lavorando insieme alla chiesa ortodossa per aiutare i nostri fratelli e le nostre sorelle, sia cristiani che musulmani, più bisognosi, coinvolgendo la comunità locale e le Caritas nazionale e internazionali.

A livello locale, per poter realizzare un fondo per risolvere tanti piccoli grandi problemi riguardanti ammalati, debiti da saldare, appoggi agli studenti o a diversi bisognosi che bussano alla nostra porta, sono stati creati diversi momenti di allegria e di condivisione reciproca spontanea che hanno saputo coniugare insieme solidarietà e sano divertimento.

Per Natale è stata organizzata la tradizionale tombola di beneficenza.

Durante la Quaresima, a turno, ogni mercoledì, gruppi di donne hanno preparato presso la chiesa ortodossa dei "pranzi di digiuno" (a base di pietanze vegetali). La partecipazione è stata numerosa, così come il ricavato generoso.

Un mercoledì vi hanno partecipato anche il Vali, il comandante dell'esercito locale e il questore con consorti... una bella iniziativa che fa onore a questa Caritas dell'Anatolia, quanto mai ecumenica specialmente qui ad Antiochia.

In aprile, sempre la Caritas locale, ha organizzato un pellegrinaggio al santuario di S.Giorgio a Iskenderun, riuscendo a riempire ben due pullman,

messi a disposizione da una fabbrica tessile della zona. Si è unito lo spirituale con il dilettevole, a beneficio dei poveri!

E' stata avviata inoltre una attività in aiuto a quelle donne che hanno dei figli e che - abbandonate dai mariti e senza altri familiari che possano venir loro in aiuto, vedove oppure spose con mariti impossibilitati ad accedere al mondo del lavoro per handicap fisici - da sole sono costrette ad occuparsi quotidianamente della completa gestione della propria famiglia, senza possibilità di un guadagno economico fisso. Per queste diverse donne di tre città nel sud della Turchia (Antakya, Iskenderun e Mersin) è stato creato un luogo, non a caso chiamato "Angolo di Speranza", all'interno dei locali della parrocchia di Antiochia - città che attira gruppi di turisti e pellegrini turchi e stranieri - dove potersi riunire e vendere i loro prodotti, in stoffa, ricamati o lavorati a maglia o all'uncinetto e confetture come marmellate, miele, olive e olio d'oliva, salse, spezie e sottaceti. E' un modo per aiutarle a sperare, a ricostruirsi un futuro, trovando così una seppur modesta fonte di reddito per i più basilari fabbisogni delle loro famiglie e di risollevarsi moralmente, ritrovando dignità e autorità agli occhi dei propri figli e della società.

3) Accoglienza

Come noto, Antiochia riveste una notevole importanza storica, nella geografia della nostra fede. In autunno e in primavera, numerosi sono stati anche quest'anno i pellegrini (in gruppo, da soli, a piedi o con altri mezzi) giunti in questo luogo da tutto il mondo alla riscoperta delle radici della propria fede.

Ad essi si offre una presentazione storica ed attuale del luogo, aiutandoli ad inserirsi spiritualmente nel significato della celebrazione eucaristica che normalmente svolgono alla grotta di san Pietro o presso la nostra parrocchia. Sono sempre momenti intensi e arricchenti.

Ci sono anche piccoli gruppi che si fermano più giorni e condividono con noi la vita di tutti i giorni entrando in contatto con la quotidianità e la cultura del luogo.

Ed è bello poter testimoniare che qui non ci sono solo "pietre" ricordo di una Chiesa passata, ma una storia di fede e di vita che continua.

Tutto questo richiede disponibilità all'ascolto, disponibilità a raccontarsi, a spendere energie e tempo con chiunque, ma questo scambio è sempre

un dono per tutti sia per chi resta che per chi poi riparte.

Inoltre, accanto a documentari che canali stranieri vengono a girare qui ad Antiochia, quest'anno sono stati scritti diversi articoli e girati programmi televisivi su di noi, mandati in onda e pubblicati dai mass media nazionali. Così anche il numero dei visitatori turchi è aumentato notevolmente. Per tutti si ha una parola, uno confronto di idee, una spiegazione. Vengono anche scolaresche interessate a conoscere la fede cristiana.

4) Ecumenismo e dialogo interreligioso

L'ecumenismo qui ad Antiochia è ormai vita di tutti i giorni, fatto di solidarietà (come già detto, attraverso attività della Caritas), di rispetto reciproco, di momenti di fede e di festa significativi quali il Natale, la Pasqua, la festa di san Pietro e Paolo.

Anche con la comunità ebraica c'è un buono scambio costruito sull'amicizia: in maniera particolare lo scorso novembre, dopo gli attentati alle sinagoghe in Istanbul, è stata dimostrata la nostra solidarietà e vicinanza.

Il dialogo interreligioso, oltre ad essere basato come già detto su un dialogo con i turisti turchi che vengono a trovarci, e ancor più su uno scambio di vita semplice e naturale con i nostri vicini di casa e di quartiere, è costruito sulla fiducia e sulla stima reciproca con le autorità locali.

E così se alla vigilia del Seker Bayram, dopo il mese di digiuno del Ramadan è stato portato al Mufti il messaggio del Consiglio Pontificio per il dialogo inter-religioso firmato dal presidente Mgr. Michael L.Fitzgerald sul tema "Costruire oggi la Pace", rimanendone molto contento, il sindaco Iris Sentürk, musulmana, per Natale ha inviato attraverso i giornali locali un messaggio di Buon Natale a tutti i cristiani della città, ha anche portato personalmente alla nostra chiesa i suoi auguri accompagnati da un cesto di fiori e dal Comune è arrivato un grande striscione da appendere tra gli alberi del nostro giardino con gli auguri per tutti.

E a Pasqua il prefetto della città si è recato alla chiesa ortodossa a fare gli auguri pasquali ai cristiani.

Rimanendo in sintonia anche con il cammino diocesano, quest'anno abbiamo partecipato ai ritiri mensili svolti a rotazioni nelle diverse parrocchie della diocesi (ben due volte qui a noi ad Antiochia), per gli operatori pastorali presenti sul territorio. Abbiamo approfondito la figura di san Paolo e sono stati momenti molto arricchenti di riflessione, scambio e conoscenza reciproca, che ci hanno

affiatato ancora una volta di più nel nostro "abitare" questa terra.

Rispettivamente con i bambini, gli adolescenti e i giovani, infine, si è partecipato ai momenti di incontro e di festa diocesani".

Guardandosi indietro ci si accorge di avere percorso non poca strada!

5 giugno. Una nostra ragazza, da alcuni anni cristiana, ha voluto che questa sua nuova identità religiosa fosse specificata anche sulla sua carta d'identità, al posto della precedente definizione, "musulmana". Così, con l'atto di battesimo in mano, si rivolge all'ufficio comunale competente... ma le fanno un sacco di difficoltà accompagnate da commenti poco lusinghieri. Ma, insieme ad un'altra signora con la stessa intenzione, non desiste e dopo varie peripezie durate qualche giorno, finalmente oggi vengono da noi tutte e due a festeggiare la nuova carta di identità... Se fossero state cristiane convertitasi all'islam, l'avrebbero ottenuta seduta stante. Eppure la legge è chiara... non fa discriminazioni e chiunque, dopo i diciotto anni, è libero di professare e cambiare religione senza problemi, ma la messa in esecuzione di tale norma, purtroppo dipende dai vari impiegati spesso illegalmente... zelanti.

6 giugno. L'ultima iniziativa della Caritas prima delle vacanze: sono stati messi in palio numerosi premi e dopo la Messa domenicali si sorteggia i fortunati vincitori. Vengono raccolti quasi 300€.

8 giugno. In Cappadocia si è svolto l'ultimo ritiro mensile. Da Antiochia va Mariagrazia. Ritornano quasi tutti ammalati per avere mangiato cibo avariato... Il più grave è il vescovo, ma avendo lo stomaco buono se la cava con una settimana di letto e riposo.

11 giugno. Oggi finiscono le scuole. Sono ospiti della nostra Casa di accoglienza 8 finlandesi, venuti a visitare il loro connazionale, pastore luterano ad Adana, ed oggi in visita ad Antiochia. Si dimostrano interessati alla nostra esperienza cristiana in questa città.

12 giugno. Sr. Raffaella, residente ad Iskenderun portato in visita due coppie di pellegrini di Padova. Ne approfitto per inviare al loro vescovo Mgr. Antonio Mattiazzo l'augurio di buon onomastico con un bottiglione di limocello di nostra produzione.

16 giugno. Gruppo della parrocchia B.V.:Addolorata di Mestre (20) con il loro parroco. Hanno avuto problemi con l'autobus che li ha portati da Adana arrivano ad Antiochia con notevole ritardo e alla grotta di san Pietro il guardiano fa storie per l'orario non rispettato... Passano da noi nel tardo pomeriggio prima di ritornare ad Adana. Nel nostro giardino ancora un concerto religioso di un gruppo protestante americano. Nella notte arriva p. Paolo Bizzeti per una settimana di vacanza.

18 giugno. Sono stati distribuiti gli inviti per la festa di S.Pietro e vengono fissati gli incontri in prefettura e in Comune. Quest'ultimo si è pure assunto l'organizzazione della festa. In serata partecipiamo nel giardino della chiesa ortodossa, al fidanzamento di una nostra cattolica con un cristiano locale che ora vive ad Atene. Il prete ortodosso legge le preghiere di circostanza e si festeggia fino a tardi alla brezza notturna che rende le notti quanto mai gradevoli.

Su ARTE viene messo in onda il reportage dei due giornalisti francesi: fanno domande a uno storico francese sul futuro dell'Europa e sui suoi probabili confini, tra cui rientrano quelli della Turchia. Per lui quest'ultima nazione non ha nulla che giustifichi la sua integrazione in Europa. Viene citato p. Domenico e viene ripresa la sua intervista, nella quale sosteneva che essendoci radici importanti del cristianesimo qui ad Antiochia, si potrebbe affermare che l'Europa si deve rifare a questa città... lo storico è strabiliato e definisce p. Domenico un "eccellente sacerdote", ma le sue affermazioni sono un "delirio verbale"... E' il pensiero comune di quanti non vogliono parlare di radici cristiane del vecchio continente!

20 giugno. Oggi quasi due milioni di studenti turchi sostengono un esame a punti per guadagnarsi la possibilità di studiare in una università. I fortunati saranno circa 400.000... E' il giorno tanto atteso da tanti giovani che vivono nell'ansia e nella paura.

Nel pomeriggio messa alla grotta di un gruppo milanese di Carugate (42) con il proprio parroco e visita alla nostra chiesa.

Arrivano p.Oriano e p. Alfredo (direttore e vice-direttore) con gli studenti del postnoviziato di Scandiano (12), che si fermeranno per tre giorni. Stanno percorrendo in tenda i vecchi siti storici. P.Oriano ha portato una macchina fotografica digitale quasi professionale (Olympus 80) per corredare con fotografie "dignitose" il libro su Antiochia, di cui M.Grazia ha già preparato il testo.

21 giugno. Gruppo di Villa d'Adda (22) con il proprio parroco. Celebrano nella nostra chiesa. P.Paolo Bizzeti riparte con loro per rientrare insieme in Italia domattina presto da Adana.

23 giugno. E' dalla mia venuta ad Antiochia che si vive in maniera indegna la situazione della grotta di S.Pietro, unico vestigia del nostro passato. Ora si sta proprio esagerando e per questo ho inviato una lettera di ragguaglio alla direttrice della cultura e del turismo della città, da cui dipende questa vecchia chiesa, ora museo.

27 giugno. Messa di un gruppo di messicani (35) alla grotta di S.Pietro poi calorosa visita alla nostra chiesa. A Tarso si inizia con la celebrazione della festa di S.Paolo, antepima di quella di S.Pietro ad Antiochia.

28 giugno. A mezzogiorno arriva il Nunzio apostolico di Ankara con il nostro vescovo Mgr. Franceschini e un bancario francese che lavora in Vaticano. Si pranza all'aperto nel giardino con la ex-sindachessa della città *Iris Sentürk*. Il Nunzio le ricorda che le cariche passano, ma l'amicizia deve continuare...

Nel pomeriggio visita di cortesia al prefetto della città, al nuovo sindaco e alla sindachessa del comune da cui dipende la grotta di S.Pietro. Sono incontri quanto mai cordiali e concreti specialmente per trovare una soluzione circa l'attuale situazione della Grotta. Poi si partecipa ai vesperi nella chiesa

ortodossa, guidati dal vescovo di Aleppo e conclusi con calorosi abbracci dei prelati e un fraterno rinfresco nel cortile della stessa chiesa con la partecipazione di tutti i cristiani della città. Accompagnati da sr. Raffaella, cenano con noi d.Giovanni Brusegan e d.Gianfranco Zenatto suoi "inviati" per l'occasione da Mgr. Antonio Mattiazzo vescovo di Padova. La sua diocesi, tramite il comune legame con S.Luca, si fa sempre più presente con la nostra comunità: siamo fieri e riconoscenti per questo rapporto. Anche in questa occasione attraverso la presenza di questi due sacerdoti - uno delegato diocesano per l'ecumenismo e l'altro direttore della Caritas - ci testimonia la sua condivisione e generosità. Sono venuti a vedere come procedono i lavori per la *Casa di S.Luca* (tre appartamenti per i poveri e un magazzino) di cui la diocesi di Padova si è assunta l'onere dell'acquisto e del restauro. E con l'offerta ricevuta riusciamo a coprire le spese della festa di san Pietro... ancora una volta grazie, Monsignore!

Dopo cena arriva un gruppo di Savona (40) che ha già partecipato alla festa di S.Paolo a Tarso e domani concluderà il pellegrinaggio con la festa di S.Pietro.

29 giugno. E' un giorno particolare per la nostra comunità cristiana e anche per tutta la città. A riguardo riporto quanto ha scritto Mariagrazia per diverse agenzie cattoliche nella pagina 2 della CRONACA 2004. Credo che vi sia sintetizzato tutta la meravigliosa giornata vissuta nuovamente qui ad Antiochia mentre Roma viveva l'incontro del Papa con il patriarca ecumenico Bartolomeo I°.

30 giugno. Oggi i giornali locali danno grande risalto alla festa di ieri con diversi articoli e tante fotografie. Persino alcuni giornali nazionali ne hanno parlato.

LUGLIO 2004

2 luglio. Arriva ad Antiochia un signora di Crema, Manuela Grotti, che si è staccata da un gruppo "di miscredenti", per poter sostare qui ad Antiochia in preghiera. Arriva alla grotta di S.Pietro al pomeriggio inoltrato ed è già chiusa, ma vedendola tutta desolata in lacrime e saputo che era una cattolica, le permettono di entrare a pregare. Il giorno dopo lo utilizzerà per visitare gli altri luoghi importanti come il monastero di S.Simone lo Stilita e il porto di Seleucia.

Ci scrive il parroco di Masnago con cui siamo quasi... gemellati:

“Carissimo Padre Domenico, l’eco dei festeggiamenti in onore dei Santi apostoli Pietro e Paolo ad Antiochia è arrivato fino a noi tramite i mezzi di comunicazione. Lo stile ecumenico e il dialogo interreligioso sembrano essere il fiore all’occhiello per la sua bella comunità. Ringraziamo insieme il Signore di tutto questo.

Anche noi abbiamo celebrato nello stesso giorno la festa patronale sottolineando questa comunione d’intenti. Come negli anni precedenti abbiamo destinato per le necessità dei vostri “poveri” parte di quanto abbiamo raccolto in avvento e in quaresima.

La cifra (€ 1.500,00) è stata effettuata in data odierna tramite bonifico bancario.

Un saluto fraterno e un abbraccio, don Sergio e la comunità parrocchiale di Masnago”.

Anche a d.Sergio e ai suoi parrocchiani il nostro grazie riconoscente.

5 luglio. I giornali locali riportano a grande lettere che un giovane cristiano sarebbe l’assassino di una giovane georgiana trovata accoltellata nell’Oronte. I genitori sono assidui frequentatori della nostra chiesa e la loro croce sono i tre figli che frequentavano amicizie poco raccomandabili... Passano due giornalisti francesi – uno d’origine armena e l’altro maronita libanese - che stanno preparando un documentario sui cristiani che vivono nel Medioriente, in programma per l’anno prossimo. Mariagrazia parte per l’Italia, dove si fermerà due settimane.

6 luglio. Oggi abbiamo ben due gruppi che celebrano da noi: uno dei giovani gesuiti del Medioriente che studiano a Beirut (34) con i loro formatori, concluderanno il loro viaggio con una settimana di esercizi spirituali nella nostra casa a Yeşilköy. L’altro è il seminario teologico di Rimini (13) con il loro rettore, un biblista e una professoressa che li accompagna.

8 luglio. Giornata caldissima, ci sono 40 gradi. Celebra alla grotta un gruppo sardo di Oliena (31), accompagnati dal loro parroco e vice. Fanno una sosta ristoratrice nella nostra chiesa. Alle 23 di notte suonano insistentemente alla porte e quando chiedo chi è, mi risponde una voce in inglese... “Sono Gesù Cristo” che chiede alloggio... Siccome fa caldo, può benissimo pernottare all’aria aperta, perciò gli consiglio di ripassare domani mattina!

11 luglio. Diversi visitatori turchi, tra cui il vice-sindaco di Ankara. Una giovane coppia di Malatya,

molto religiosa, fa molte domande sul cristianesimo specialmente su Gesù e alla fine offre una rosa per Meryemana (la Madonna) dicendosi contenti di avere potuto dialogare con un sacerdote cristiano!

12 luglio. Arriva un sacerdote svizzero di Coira che da due settimane visita i luoghi biblici della Turchia. Questa settimana la dedicherà ad Antiochia, Harran e la Cappadocia... Resta nostro ospite per due notti. E’ un po’ deluso della chiesa attuale, troppo ricca e borghese. Il pellegrinaggio lo aiuta a ritornare alle fonti... Ha voluto celebrare anche nella Grotta di S.Pietro. P.Roberto ha portato le due suore tailandesi (Elisabetta e Marta) della Nunziatura di Ankara e va a dire la messa alla grotta... Nella notte parte sr.Germana per Roma e poi Bruxelles dove resterà almeno due mesi per fare un’esperienza di clausura... se resisterà!

17 luglio. Nel pomeriggio passa un gruppo dell’ORP (24) con due sacerdoti: uno di Belluno e uno della Calabria! Hanno celebrato a Iskenderun...

Da Bose hanno scritto che il peperoncino inviato tramite p.Oriano (31 kg.) è arrivato ed è molto buono!

19 luglio. Dalla signora Manuela Crotti Sangiovanni, nostra ospite all’inizio del mese, arriva questa lettera che credo interessante per l’esperienza che racconta di Antiochia:

“Caro Padre Domenico, è passata una settimana dal mio rientro in Italia... Ancora adesso non smetto di stupirmi per quello cui ho assistito ad Antiochia! E’ vero ciò che ha detto p. Bizzeti, che la Vostra è la Chiesa degli Atti.

L’ accoglienza che mi è stata riservata, il sentirmi a casa scambiandoci idee ed esperienze a tavola come in famiglia e soprattutto la S. Messa !

Mariagrazia mi ha un pò tradotto ciò che dicevano i ragazzi che stanno facendo il loro cammino di conversione.

Mi ha molto colpito l’entusiasmo per la scoperta dell’amore di Cristo, che in sè è un fatto grande ma che purtroppo qui da noi nella migliore delle ipotesi è un dato sul quale non si sta troppo a riflettere se non in certi ambiti .

In particolare c’era un ragazzo (il cui entusiasmo e convinzione nel trasmettere le sue certezze mi ricorda un pò mio figlio maggiore) che diceva che lui non poteva impedirsi di comunicare per quanto poteva a tutti questa fortuna grande che gli era capitata e che avrebbe voluto dividerla con tanti altri: l’incontro con Cristo.

Io avrei voluto dirgli che forse non era necessario dire tante parole ma che era sufficiente che la gente vedesse quella luce negli occhi, quel preoccuparsi

per gli altri (ho visto che si era subito chiesto come avrei raggiunto la stazione delle corriere) perché gli chiedesse "Ma tu chi sei?" così come facevano 2000 anni fa con Uno che soprattutto all'inizio non faceva grandi proclami ma i cui fatti facevano riflettere e che quando gli si chiedeva di spiegarsi meglio diceva : "Vieni e vedi".

E veramente vedere la Sua Comunità riunita, per me è stata una grande esperienza. Il cuore di questo mio viaggio in Turchia.

.... Adesso La saluto , La ringrazio tanto per quanto ha fatto per me, l'assicuro che porto nel cuore Lei, Suor Germana, Mariagrazia e tutta la comunità.

Manuela Crotti Sangiovanni "

Anche quest'anno, nostro ospite, ritorna per due settimane di riposo e riflessione D.Claudio Maggioni, sacerdote di Milano. Partendo lascia scritto "...in un posto come questo si gusta il sapore delle origini e le questioni sono vissute nella loro dimensione essenziale... Nel quotidiano vi ricorderò e tornerò a queste origini..."!

20 luglio. Il sacerdote polacco che gestisce la chiesa di Adana, viene con due sacerdoti e due suore connazionali che lavorano nel Caucaso. Le religiose sono vestite di bianco con un copricapo appariscente...simile alle rinomate... "cappellone"!

21 luglio. Dopo cena andiamo alla festa del matrimonio della sorella della nostra collaboratrice domestica. E' a Samandağ, vicino al vecchio porto della città. C'è una piccola comunità ortodossa e a lato della chiesa hanno un grande salone per simili occasioni. C'è tantissima gente con una musica infernale e balli a non finire. Si divertono esattamente come fanno i musulmani e gli aloiti!

22 luglio. Arriva una coppia di Firenze che viene da Van (est della Turchia vicino al monte Ararat) ospiti della famiglia Ugolini e poi proseguiranno per la Cappadocia. Partendo ci chiedono di pregare perché il loro desiderio di avere un figlio sia esaudito. Questa sera ancora un concerto nel cortile della nostra chiesa. E' un gruppo protestante pop americano. Siamo a un buon punto per la stampa del depliant in turco. Oggi siamo andati per l'impaginazione e la grafica. Per un grosso incidente ferroviario sulla linea Anakara -Istanbul con una quarantina di morti, è sospeso un concerto allo stadio della città.

23 luglio. E' la festa dell'annessione della nostra regione alla Turchia nel 1938. L'evento è ricordato con un festival e oggi ci sono stati i festeggiamenti ufficiali. Passo in prefettura per i convenevoli d'occasione. Purtroppo non c'è molta gente perché

molti, a dispetto della crisi economica, sono nei luoghi di villeggiatura. Passa un gruppo spagnolo (29) guidato da un cappuccino - Jordi Cervera - di Barcellona.

Arriva p. Bart - un cappuccino americano da due anni a Smirne - inviato dal nostro superiore per assicurare il servizio religioso in mia assenza.

25 luglio. Ieri è arrivato un gruppo sardo dell'ORP (51) con un anziano sacerdote che hanno fatto visita alla nostra chiesa e questa mattina celebrano alla grotta di S. Pietro con i famosi lampioni fuori uso, perciò nella penombra...proprio come avveniva nelle catacombe! Dopo l'introduzione mi metto a disposizione per le confessioni e molti ne approfittano. Tra l'altro molti sono devoti di p.Pio, perciò una grande ammirazione per i cappuccini...Alla fine della messa vespertina nella nostra chiesa, arriva una ragazzina di Parigi, ospite di turchi con un mazzo di fiori: li ha portati alla Madonna per il suo babbo morto recentemente. Ha fatto tanta tenerezza...

26 luglio. Questa sera p.Domenico parte per Adana e domani mattina proseguirà per l'Italia. E' un break necessario per ricaricare le batterie! Mariagrazia con p.Bart assicureranno il servizio.

Fino al 25 di agosto la Cronaca sarà tenuta da Mariagrazia...

27 luglio. Da oggi p. Bart sostituisce p. Domenico nella celebrazione quotidiana della Messa... *Precisissimo si è trascritto in turco, su grossi fogli azzurri di quaderno, tutta la liturgia secondo la pronuncia... e con estrema lentezza riesce a celebrare , anche se la comprensione lascia molto a desiderare. Passerà il resto della giornata a studiare e a prepararsi per ricevere i turisti nell'oretta che si è "ritagliato". E così rimarrà pressoché uguale il suo programma giornaliero per tutto il mese che starà con noi.*

30 luglio. *Ad Antiochia oggi ci sono stati 39° gradi e così quando alla sera andiamo a fare un giro al parco lo troviamo affollatissimo di persone che cercano di prendere una boccata d'aria. Lo stesso è stato nel pomeriggio di ritorno dal villaggio, passando per il castello: mai vista così tanta gente sul monte Silpio, a prendere vento e a bere qualcosa di fresco nel bar che hanno riaperto da poco... sembrava di essere in spiaggia, con la musica delle autoradio a tutto volume!*

31 luglio. *In mattinata visita preannunciata di "mister David" un inglese responsabile della conservazione dei beni storici, che sta lavorando ad*

Istanbul per studiare come sistemare e valorizzare le case della celebre Costantinopoli. Ha saputo che ad Antiochia si lavora bene in questo senso e così ha voluto venire a vedere e visitare la nostra chiesa e la casa di suor Germana: rimane ammirato e ci riempie di complimenti.

Viene in visita un gruppo di 39 spagnoli da Siviglia, accompagnati dal cappuccino p. Teodoro.

AGOSTO 2004

1 agosto. Giornata tranquilla: la città è deserta... con questo caldo soffocante ed umido sono scappati tutti al mare.

In serata arriva un ragazzo siciliano: Leonardo. Gira da solo e dopo avere scritto la tesi sui cristiani in medio Oriente vuole visitare Turchia, Siria, Libano. Si ferma da noi solo una notte e ci tempesta di notte, poi prosegue per il suo viaggio, promettendo di tornare in settembre.

2 – 3 agosto. Al mattino presto con don Claudio e Betul parto per Kizkalesi, il più vicino rinomato luogo di villeggiatura marina, non lontano da Mersin. Ne approfittiamo per andare a visitare a Silifke la basilica di santa Tecla, dove si dice abbia trascorso gli ultimi anni della sua vita e sia morta questa prima discepola di Paolo, ma ancora una volta di più rimaniamo delusi dal mantenimento di questi luoghi a noi così cari. La notte del 3 agosto dormiamo presso la chiesa di Adana, dove c'è ad ospitarci p. Roberto. Sveglia all'alba, per accompagnare don Claudio che torna in Italia e poi ritorno ad Antiochia dove Zeynep e la sua famiglia hanno seguito in questi giorni le visite dei diversi turchi alla nostra chiesa.

4 agosto. Apprendiamo dell'attacco di cuore di p. Francois, piccolo fratello di Charles di Foucauld, di 80 anni, di cui più della metà trascorsi qui ad Antiochia, tanto da avere la cittadinanza turca (cosa molto rara da ottenere da queste parti!). Ci rechiamo subito in ospedale per assicurarci il suo stato di salute e per dimostrargli la nostra vicinanza. Tante le dimostrazioni di affetto, di aiuto e di preghiera, da parte di numerosi suoi amici cristiani e non. Speriamo che tutto si risolva per il meglio...

5 agosto. Dall'Italia è arrivato un grosso pacco da Raffaella e Gigi: è per i bambini di Sukran, - una signora povera che aiuta per le pulizie della chiesa - che hanno adottato a distanza.

Ci sono abitini estivi ed invernali e giocattoli per tutti e tre. E' una grande sorpresa per loro e un dono inaspettato e quanto mai gradito.

Durante il giorno solite visite di turchi imparentati con olandesi o tedeschi, che tornano in vacanza nel loro paese d'origine e ne approfittano per far visitare la città ai loro parenti...

6 agosto. Visita di un piccolo gruppo della Svizzera: 6 persone, medici che ogni anno organizzano insieme un tour in un paese del Medio Oriente: sono dispiaciuti di non aver saputo prima della nostra casa d'accoglienza, dove si sarebbero fermati volentieri..

8 agosto. Anche questa domenica c'è la pace più assoluta. Accompagno alla Messa alla Chiesa ortodossa p. Bart: c'è solo qualche anziano fedelissimo! Alla nostra eucaristia pomeridiana presenti una quindicina di persone, tra cui anche un piccolo gruppo tedesco, accompagnato da un sacerdote che concelebra con p. Bart.

9 agosto. In mattina viene il nostro architetto per iniziare finalmente i lavori nella casa di Betul, essendo arrivato il permesso delle Belle Arti da Adana. Fa un piccolo progetto e conferma che la casa sarà irriconoscibile: ne uscirà un bel gioiellino, ma di lavoro ce n'è un bel po'. Anche oggi non c'è Zeynep e così si core a destra e sinistra: è andata al villaggio per il funerale di sua nonna 92 enne.

10 agosto. In tarda serata arrivano due miei amici di Milano: Achille e Sara, si fermeranno con noi una settimana a condividere la nostra quotidianità e "sperimentarsi" come coppia.

11 agosto. Sono pronti i libretti su Antiochia, che abbiamo fatto stampare in turco. Ce ne vengono consegnate 5000 copie: davvero un bel e prezioso lavoro!

In giornata arriva una compagnia cinematografica: hanno intenzione di girare nel nostro giardino e nella casa di suor Germana qualche puntata di una telenovela turca. Sperano che diamo loro il permesso perché il luogo è ideale per le loro riprese. Affidiamo ogni trattativa, in assenza di p. Domenico, al nostro architetto.

Verso sera arriva una coppia italiana di Reggio Emilia in viaggio di nozze: Alda e Riccardo, mandati qui da fr. Adriano, responsabile del centro missionario dei cappuccini a san Martino.

12 agosto. Mentre le due coppie italiane si preparano ad andare a fare un giro insieme a san Simone lo stilista e Seleucia, con una macchina presa a noleggio, ci telefona disperata la polizia locale:

hanno catturato due clandestine della Costa d'Avorio che parlano solo francese e non sanno come comunicare con loro. Fortunatamente la coppia reggiana sa il francese e così vado con loro al comando di polizia. Una storia davvero triste di due donne a cui sono stati uccisi i mariti durante la guerriglia e che sono scappate dal loro paese d'origine nascoste in un camion. La polizia è molto cordiale e comprensiva... ma non può fare nulla per loro: sono senza documenti e saranno respinte in patria al più presto.

Il giorno dopo andiamo a trovarle alla casa di accoglienza per stranieri e nelle loro stesse condizioni ci sono 34 persone, di cui 9 donne africane.

14 agosto. Alla messa vespertina dell'Assunta c'è un piccolo ma vivace gruppetto e la Messa è ben partecipata. Presente anche un giovane polacco che a tutti i costi voleva incontrare il cappuccino (p.Domenico!) di cui ha letto sulla guida turistica... è molto dispiaciuto di non poterlo conoscere e lascia per lui in regalo un CD di musica sacra.

15 agosto. Oggi, con il fatto che la festa dell'Assunzione cade di domenica, la chiesa ortodossa è piena di gente, tra cui molti giovani... si fanno gli auguri soprattutto alle tante Mary, Meriem, Mariet...

Nel pomeriggio arriva un minuscolo gruppo (7 persone di cui due preti) italiano della Brevi Ivet: li accompagno alla grotta per la Messa e poi si fermano anche alla nostra chiesa, dove si fa una bella chiacchierata informale. Giunge anche una famiglia di Padova, marito e moglie con due figli, sono venuti in macchina dall'Italia e hanno fatto un giro all'est: questa notte si fermeranno da noi e sono ben felici di farsi una spaghetтата nella nostra cucina... dopo dieci giorni di kebab (carne ai ferri) ! La mattina si fa una bella chiacchierata insieme in giardino e poi riprendono il viaggio ringraziando per la cordiale ospitalità!

16 agosto. Aspettiamo che arrivi la troupe televisiva per cominciare le riprese della nuova telenovela che sarà proiettata in autunno su un canale privato turco.

Non si fa vedere nessuno... telefoniamo al responsabile che ci fa sapere che "forse" verranno i prossimi giorni. Il giorno dopo apprendiamo che il titolo di questa nuova serie girata con attori turchi molto famosi è: "La mensa del diavolo"... eppure ci avevano assicurato che sarebbe stata una commedia leggera!

In serata arriva un "gruppo di preghiera" di 28 persone del sud della Francia. Dopo la mia presentazione in italiano chiedono la possibilità di celebrare messa e in mancanza di un loro sacerdote, celebra per loro p. Bart in inglese... con tanto di predica. Alla fine cantano numerose litanie in gregoriano. Si trattengono con noi per più di due ore... poi, ritemperati nello spirito, scappano in albergo per la cena, molto contenti e soddisfatti.

17 agosto. Dopodomani p. Francois sarà operato ad Adana: gli metteranno tre by-pass. L'intervento verrà eseguito in una clinica privata e così c'è gran fermento per raccogliere i soldi necessari per affrontare questa spesa non indifferente. Tutti sono disposti ad aiutare e anche la chiesa ortodossa offre una somma consistente. Anche suor Germana invia una somma dal Belgio e il nostro vescovo Franceschini non è da meno.

19 agosto. A Messa preghiamo per p. Francois. Ieri è stato da noi il suo superiore dal Libano, fr Ivo, al quale abbiamo assicurato il nostro sostegno materiale e spirituale: davvero una grande e significativa catena di solidarietà.

In mattinata arriva un ragazzo che parla perfettamente arabo: è uno studente americano che ha passione per le lingue. Appena scopre che sono italiana passa a parlare un italiano fluente... E' in visita ad Antiochia per qualche giorno e poi continuerà il suo girovagare per altre città turche, ma prima si ferma in chiesa una mezz'oretta a suonare la chitarra. A mezzogiorno arriva un pastore protestante danese con la figlia: sono amici di Karen (la

“sacerdotessa protestante” canadese che si trova qui ad Antiochia da diversi anni) e si fermeranno da noi fino a domenica.

Nel pomeriggio arriva un gruppone (55 persone) spagnolo accompagnato dal suo vescovo e da una quindicina di preti. Ha guida ha una fretta “indiaiolata” di riportarli ad Adana a prendere l’aereo e così ci proibisce tassativamente di perder tempo a far foto. Loro comunque rimangono molto contenti della visita e sorpresi di scoprire una comunità viva e vivace qui ad Antiochia.

Nel pomeriggio viene Linda (una nostra ragazza cattolica) a portarci l’invito di Nozze (si sposerà il 28 agosto a Istanbul con un armeno) e in più ci comunica la bella notizia: finalmente, dopo ben 7 anni di tentativi a vuoto ha vinto l’esame di accesso all’Università e frequenterà Archeologia proprio ad Istanbul... due sogni tanto attesi che si realizzano contemporaneamente. Le auguriamo davvero un futuro pieno di gioia... dopo tanto dolore e delusioni, se lo merita!

20 agosto. *Oggi, grazie all’aiuto economico di un gruppo di famiglie di Gorgonzola, si sono concluse le pratiche per l’affitto di una nuova e dignitosa casa per una famiglia molto povera della città: sono dodici figli cresciuti in una baracca paragonabile ad un pollaio... il padre molto anziano e sciupato mantiene la famiglia facendo il venditore ambulante di “simit” (le tipiche ciambelle turche)... speriamo che sia una svolta per una vita un po’ più umana!*

Nel primo pomeriggio arriva un gruppo di Parma (34): fanno parte di una corale e domani si esibiranno in concerto ad Arsuz, località marittima vicino ad Iskenderun. Anche nella nostra chiesa, dopo aver pregato intonano due laudi sacre: davvero molto bravi! In serata giunge Mikail, seminarista neocatecumenale turco, con due suoi compagni di seminario, italiani. Si fermeranno con noi qualche giorno, per incontrare i giovani e le famiglie della nostra comunità.

Apprendiamo che l’operazione di p. Francois è andata bene e ora è in terapia intensiva.

21 agosto. *In giornata arrivano 7 polacchi di cui tre sono sacerdoti: andranno in Siria e vogliono fermarsi a dormire da noi questa*

notte... e così la nostra casa di accoglienza è al completo! Nel pomeriggio il nostro giardino diventa luogo di preghiera e meditazione per i nostri ospiti, mentre turchi ammirati vanno e vengono in visita alla nostra chiesa.

Prima della Messa passa anche una francese che sta girando per la Turchia da sola: arriva dall’est dove dice di aver trovato polizia anti-terrorismo ovunque: in effetti dopo i vari attentati a Van in questo ultimo mese, in quelle terre vivono in un clima di tensione, come hanno confermato gli Ugolini per telefono. Viene in visita anche un’italiana che lavora al liceo italiano ad Istanbul. Poi finalmente a sera la Messa vespertina, quanto mai “variopinta”: pochi i membri della comunità, ma molti stranieri: i tre polacchi concelebrano con p. Bart, fr Ive, i tre seminaristi neocatecumeni con i ragazzi polacchi partecipano e condividono la Parola!

Nel cuore della notte il sonno viene infranto da voci angeliche e chitarre: sono i polacchi che in terrazzo vogliono manifestare la loro lode a Dio per essere qui ad Antiochia: la cosa non viene molto gradita da p. Bart, che in pigiama va ad azzittirli! La mattina presto, facendo mille scuse partono per Damasco, con zaini in spalla.

23 agosto. *Alla sera grande festa di prematrimoniale (visto che poi la funzione religiosa sarà ad Istanbul...) di Linda e Ari (una cattolica con un armeno) nella chiesa ortodossa: anch’io per la prima volta mi faccio pitturare le mani con l’hennè. Presenti alla festa sia tutti i parenti musulmani del villaggio che i cristiani della nostra comunità: davvero un bel cocktail, balli e musiche ci accomunano in un clima di gioia!*

24 agosto. *A pranzo è con noi p. Gregorio e con lui festeggiamo l’onomastico di p. Bart, in realtà p. Bartolomeo. Da Mersin è venuto anche un giovane volontario italiano, Emilio, di 34 anni, in cerca di una moglie... gli facciamo diverse proposte, ma dalla descrizione nessuna è di suo gusto!*

Nel pomeriggio viene in visita una ragazza turca, da anni in Germania, dove ha studiato e lavora come pediatra: domani si sposa con un tedesco qui ad Antiochia (dove risiede la sua famiglia) e ha portato

con sé anche dei suoi amici dalla Germania. Tappa obbligatoria nella visita alla città c'è anche la nostra chiesa!

26 agosto. Riprendo la Cronaca di Antiochia. Ieri sera tardi sono arrivato ad Antiochia dopo un viaggio abbastanza laborioso: alle 5.30 da S.Martino in Rio a Reggio E. e poi in treno fino a Milano. Da qui con l'autobus alla Malpensa, poi con l'aereo fino a Istanbul e dopo qualche ora ad Adana con un volo interno di un migliaio di chilometri. Di qui con un taxi alla stazione delle corriere, poi con un autobus gli ultimi 200 km fino ad Antiochia...

Il mio soggiorno in Italia è stato di quasi quattro settimane, passato quasi tutto con la mia madre di 92 anni e una cognata paralizzata. Ho dato una mano al parroco del mio paese, Monchio nel Frignano, perché nel mese di agosto ha riunito tutte le feste della parrocchia. Ho partecipato al funerale del fratello di p.Roberto Ferrari: questi non ha potuto venire per non avere trovato posto nei voli da Istanbul per l'Italia. Ho avuto la possibilità di visitare alcuni nostri conventi e soprattutto la nostra infermeria con tanti fratelli anziani e ammalati. Mi sono incontrato con diversi benefattori che con borse di studio si sono fatti carichi delle spese per fare studiare studenti poveri. Sovente andavo nella panetteria del paese per il pane quotidiano: mi ha colpito il sacco del pane del giorno precedente con il cartello "Pane per cani"!!!

Le poche settimane sono passate veloci, quasi sempre allietate da una lunga passeggiata mattutina di quasi un'ora dalla casa alla chiesa... e ritorno con tante visite!

Oggi pomeriggio è passato un gruppo USA-filippino (18) con un sacerdote.

27 agosto. Riparte per Smirne p.Bart: ha lasciato a Kristina un bel orologio per controllare meglio a che ora suonare la campana ai diversi momenti di preghiera in chiesa. Ho trovato il depliant in turco su Antiochia nuovo di stampa in una veste tipografica molto bella. Sono 20 pagine di notizie, fotografie recenti e vecchie che raccontano la storia di questa città e dintorni. Le ultime pagine riportano gli Atti degli Apostoli che parlano di Antiochia con i viaggi di S.Paolo e la controversia di questi con Pietro!

29 agosto. Domenica tipicamente estiva con le strade assolate e deserte. Alla liturgia della chiesa ortodossa c'è pochissima gente, anche perché nel pomeriggio ci sarà un battesimo e un matrimonio. Anche alla nostra messa vespertina non ci sono che una quindicina di persone.

SETTEMBRE 2004

Settembre conduce sempre diversi pellegrini ad Antiochia e anche quest'anno non è venuto meno alla tradizione! Alcuni hanno celebrato la Messa alla Grotta con la visita alla nostra chiesa oppure hanno celebrato nella nostra chiesa con una visita alla grotta. Li elenco in ordine cronologico:

- Gruppo siciliano della parrocchia Madre Rosolini di Siracusa, diocesi di Noto con un sacerdote (27). Sono quasi tutti neocatecumenali e sono sorpresi di trovare le icone di Kiko nella nostra chiesa.
- Gruppo portoghese (22) accompagnato da due gesuiti. Sono in maggioranza giovani di una parrocchia di campagna.
- Passa un gruppo turistico francese (18), proveniente dalla Siria che resta in città solo un giorno per poi rientrare ad Aleppo.
- Gruppo tedesco (20) visitano la nostra chiesa accompagnati da Barbara
- Gruppo di Pordenone (16) senza sacerdote (celebro io), accompagnati da un turco che vive in quella città.
- Gruppo della parrocchia S.Giulio (22) di Cassano Magnano (Va) con un sacerdote.
- Gruppo di Palmi-Bari con Mgr. Luciano Bux, vescovo di Palmi. Erano in 26 tra cui 8 sacerdoti.
- Gruppo di Pieris (Gorizia) con un sacerdote (17).
- Gruppo biblico tedesco di Brema e Dortmund con un sacerdote (18).
- Gruppo della Georgia con il vescovo Mgr. Giuseppe Casotto, sacerdoti, consacrate e seminaristi (26). Sono tutti italiani...
- Gruppo giapponese di Tokyo (22) con un sacerdote paolino.
- Gruppo del Rinnovamento dello Spirito di Brescia con un sacerdote (25) e la guida fr. Hanry Leylek che scatena giornalisti e televisioni locali per le difficoltà che gli hanno creato per la celebrazione alla grotta.
- Gruppo di Milano (18) con il gesuita p. Cesare. Sono ospiti della nostra casa di accoglienza per 4 giorni e M.Grazia li aiuta per una riflessione su Antiochia. Li seguirà poi fino in Cappadocia.
- Gruppo tedesco di due parrocchie con il loro sacerdote Klaus Josph (41)
- Gruppo tedesco di Stoccarda con un sacerdote svizzero oblato di Maria (30).

2 settembre. Sono ospiti per qualche giorno nella nostra casa di accoglienza una coppia norvegese

protestante che resterà in un quartiere della periferia della città per due anni... come missionari.

3 settembre. Arriva un georgiano, Malkhaz Datukishvili, dell'Istituto internazionale Caucaso-Georgiano, con la moglie e la figlia. Resterà una settimana per visitare la zona e specialmente per cercare i resti del monastero di Balam costruito da georgiani, vicino alla Siria e in una zona militare. Dopo tanti tentativi alla fine lo trova e riesce a visitarlo trovandolo molto interessante per l'evoluzione dell'architettura del suo paese.

9 settembre. Giornata di relax al mare con i bambini della nostra collaboratrice domestica. E' una bellissima giornata e per fare felice dei piccoli basta poco... Nel frattempo è ospite della nostra casa di accoglienza un'americana protestante di un'età indefinibile; da anni vive vicino a Smirne: si veste come le vecchie donne musulmane, parla discretamente il turco e sempre di religione! Ogni giorno viene alla messa e quando si congeda mi dice di sentirmi fortunato per la bella comunità che frequenta la nostra chiesa!

15 settembre. Con Mariagrazia visitiamo i resti delle mura giustiniane e quelle del quartiere crociato sul monte Silpio che troviamo affascinanti per la storia che rievocano.

18 settembre. Passano alcuni rappresentanti (8) di una fondazione tedesco-turca di Berlino che lavora per salvare il vecchio quartiere storico di Antiochia. Ci sono tante idee, ma il problema vero è trovare i fondi. Comunque quest'anno si stanno movendo: sono in restauro diverse case e questo potrà sensibilizzare eventuali acquirenti. Il nostro esempio inizia a fare proseliti...

Un gruppo di seminaristi polacchi che rientrano dalla Siria celebrano la Messa da noi e proseguono per la Cappadocia.

20-24 settembre. P.Domenico, essendo il direttore dell'Ufficio Caritas dell'Anatolia, va a Smirne per la riunione annuale della Caritas turca. E' da anni che non rivedeva quella città e l'ha trovata quanto mai caotica, anche se pur sempre affascinante. Ha rivisto con piacere la chiesa di Karsiyaka con i nuovi padri conventuali che preparavano la festa patronale. Passano gli anni, ma certi ricordi sono sempre vivi. In quella parrocchia ha lavorato 20 anni ed è normale che sia così... Concludono gli incontri dei responsabili della Caritas turca con una visita alle realizzazioni in quella città e la Messa a Efeso nella Casa della Madonna. Era presente pure Sr. Germana che ha fatto due mesi "di prova" nel

monastero di clausura della Visitazione a Bruxelles, dove, con l'inizio del 2005, comincerà il probandato. Per l'occasione ha scritto a tutti una lettera di "congedo", riportata nella penultima pagina della Cronaca.

Nel frattempo sono giunti ad Antiochia 16 giovani con un gesuita che ripercorrono i luoghi della fede in Turchia citati dalla Bibbia intorno alla figura di Abramo (Urfa) e Paolo (Antiochia). Resteranno nella nostra casa di accoglienza 4 giorni.

30 settembre. Chiede alloggio una coppia australiana molta anziana: viene dall'Europa e continuerà per la Siria e Israele, da dove rientreranno al loro paese. Veramente vedendo il loro stato non c'è che da essere ammirati per il loro coraggio... e forse dalla loro incoscienza!

Passa il nostro superiore e direttore della *Caritas Turchia* p.Adriano. Finisce così questo mese che ha pure portato tanti visitatori turchi: il nostro luogo diventa sempre più un punto di sosta per chi visita Antiochia e noi cerchiamo di accoglierli nel miglior dei modi e rispondiamo sempre con molta schiettezza alle domande che spesso le icone e le scritte in chiesa suscitano.

OTTOBRE 2004

Anche in ottobre abbiamo avuto diversi gruppi di pellegrini o con scopi culturali. Eccone l'elenco:

- Gruppo turistico-culturale olandese (25) che ha proseguito per l'est della Turchia.
- Gruppo luterano norvegese con un pastore (24): essendo domenica partecipano alla nostra Messa in cui vi intercaliamo le letture nella loro lingua. Timidamente chiedono di ricevere la comunione... E' stata una bella celebrazione molto partecipata e fraterna. Il commento del pastore: con i francescani ci si intende sempre!
- Gruppo francese (29) con un sacerdote, che celebra nella nostra chiesa.
- Gruppo spagnolo (43) con un sacerdote e quasi tutte "pellegrine": anche loro celebrano la Messa nella nostra chiesa.
- Gruppo polacco (17) con alcuni sacerdoti.
- Gruppo tedesco cattolico della diocesi di Bamberg (44) che celebrano nella nostra chiesa.
- Gruppo svizzero protestante di lingua francese con un pastore (28): un lungo incontro per parlare di ecumenismo e dialogo interreligioso.
- Gruppo di giornalisti tedeschi (13) portati dall'agenzia **Öger**, specialista per i viaggi dei

tedeschi in Turchia. Solo tre sono interessati alla nostra esperienza di dialogo ed ecumenismo.

- Breve visita di un gruppo luterano danese (26).
- Gruppo cattolico di Singapore (18) con un sacerdote. Celebrano la messa domenicale.
- Gruppo turistico tedesco (21) che restano a lungo: alcuni di loro parlano bene l'italiano. Essendo oggi la giornata mondiale delle missioni, la loro offerta va per questo scopo. Ogni anno in questa occasione passa regolarmente un gruppo... e così possiamo dare un contributo maggiore per l'evangelizzazione!

Ecco gli altri avvenimenti del mese che meritano di essere ricordati.

1 ottobre. Sono nostri ospiti della Casa di accoglienza 5 smirnioti che continuano per la Siria dove si uniranno a un gruppo francese. Arrivano pure due tedesche e un'austriaca (sono evangeliche) che resteranno una decina di giorni: sono venute per pregare e lo fanno ad intermittenza giorno e notte! Straordinarie..

4 ottobre. Festa di S.Francesco. In mattinata arrivano da Aleppo tre francescani archeologi: p.Pasquale Castellana, p.Michele Picirillo e p. Carmelo. Resteranno due giorni per visitare Antiochia e dintorni scattando moltissime fotografie. Interessante le loro osservazioni sulla grotta di S.Pietro e dintorni. Per loro la montagna era dedicata a qualche divinità pagana: lo confermano le tantissime edicole, piccole e grandi, scavate nella roccia. Poi vi arrivavano alcuni acquedotti che dovevano fare diverse cascate che terminavano alle vicine terme. Anche la grotta era dedicata a qualche divinità – la sorgente che sgorgava in un angolo di essa è tipica di simili luoghi – che poi i cristiani avrebbero dedicata a S.Pietro. Naturalmente sono supposizioni che richiedono un approfondimento, ma da diversi segni, si può procedere in questa direzione. “Le ripeto che non c'è alcun dubbio sull'esistenza dei simboli religiosi. Essi non sono fatti né per caso dalla natura, né arbitrariamente per il semplice gusto di tracciare quei segni. Essi sono espressioni di religiosità. Quindi i primi cristiani li hanno adottati non come espressioni di idolatria, ma come espressioni del sentimento religioso dei loro padri.. Naturalmente questa adozione religiosa deve essere avvenuta quando ciò era possibile, cioè quando la maggioranza della popolazione (nel nostro caso i Cristiani di Antiochia) potevano farlo facilmente, e per questo dovettero aspettare che il

tempo maturasse le circostanze sociali. Si potrebbe pensare alla fine del IV secolo, quando l'Imperatore Teodosio il Grande confermò gli Editti già proclamati da Costantino, Costanzo e Gioviano. Prima non credo. Si dovette aspettare che la maggioranza diventasse cristiana perchè il passaggio del locale da pagano a cristiano non suscitasse torbidi tra la popolazione antiochena, ma fosse pacifico. E questo potremmo averlo solo nel periodo di Teodosio il Grande, cioè dopo il 380. Prima di Teodosio il Grande sarebbe stato difficile per il fatto che le questioni cristologiche derivate dal Concilio di Nicea, non davano tregua ai cristiani, quindi né sicurezza né tranquillità. C'era l'essenza della religione cristiana da salvare, cioè il dogma della divinità della seconda Persona della SS. Trinità. E questa di fatto si ebbe solamente sotto Teodosio il Grande”(p.Pasquale).

Inoltre, per p.Picirillo i mosaici che si trovano nella grotta sono bizantini, ma collocati lì in epoca moderna (i disegni non hanno soluzione di continuità!).

A mezzogiorno festeggiamo degnamente il nostro padre S.Francesco in una clima semplice e fraterno.

6 ottobre. Poiché lo stato della grotta di S.Pietro, dopo la lettera inviata alla direttrice della cultura e del turismo, non è affatto cambiato, oggi invio la stessa anche al ministro competente, alle autorità della città e ai deputati della regione. Mi sento un po' responsabile di questo luogo e perciò ho il dovere di denunciare le manchevolezze e rivendicare diritti quando mai legittimi e sacrosanti. Credo utile ai lettori riportarla integralmente:

“Ai signori:

Ministro della Cultura e del Turismo . Ankara

Prefetto dell'Hatay

Deputati dell'Hatay

Sindaco di Antiochia

Sindaco di Küçük Daylan

Direttore della Cultura e del Turismo dell'Hatay

Oggetto: *Situazione della grotta di S.Pietro*

Dal 1987 sono responsabile della chiesa cattolica di Antiochia e per questo vengo a parlarvi della situazione della Grotta di S.Pietro definita “La prima cattedrale del mondo”, ma che si trova in uno stato deplorabile e che, essendone la meta principale di numerosi visitatori, certamente non fa onore a questa città. In questi anni, chiamato ad assistere i sempre più numerosi pellegrini cattolici che vengono da ogni parte del mondo e desiderano celebrarvi la Messa, ho assistito a molti cambiamenti circa l'utilizzo di questa chiesa. Ho potuto così seguire molto bene quanto vivono i

pellegrini in questo luogo e di conseguenza anche dell'immagine della Turchia che ne ricevono. Vi sottopongo diverse mie osservazioni:

1. *La chiesa è molto trascurata e quando vi entro trovandovi visitatori locali presenti, ho l'impressione di essere in un mercato e non in un luogo sacro. Si parla ad alta voce, correndo a destra e sinistra per fare foto ricordo, si fuma, si mastica gomma americana... creando un atmosfera che non è certamente di rispetto come si addice ad una chiesa. Diversi pellegrini commentano mestamente: guarda come hanno ridotto questa chiesa i turchi! Le assicuro che non è piacevole ascoltare simili parole... Per non parlare dei tantissimi turchi che ci manifestano apertamente il loro disappunto per il brutto stato di questo luogo sacro, ignorando e stupendosi che non è gestito dalla chiesa!*
2. *L'illuminazione all'interno è insufficiente e comica: vi hanno piazzato due vecchi lampioni di strada i quali dopo un po' che sono accesi iniziano a lampeggiare come se si fosse in una discoteca oppure si spengono completamente creando evidenti disagi nelle celebrazioni... senza parlare dei fili elettrici sistemati in maniera grossolana e sospesi in aria senza alcun gusto. Poi c'è sempre il problema degli orari: tra le 12.00 e le 13.30 è chiusa per la sosta di mezza giornata e alle 16.30 si chiude definitivamentee così i pellegrini che a volte vanno incontro a disagi per rotture di autobus, ritardi aerei o altri contrattempi vengono privati ingiustamente di questa visita.*
3. *Sovente non è possibile celebrare la Messa con calma. Poiché l'entrata è a pagamento, durante la celebrazione arrivano visitatori che parlano e vogliono vedere l'interno, rompendo comunque il clima di preghiera. Credo che si debbano stabilire in maniera distinta tempi per le celebrazioni e tempi per le visite. Se lì è possibile celebrare la Messa o pregarvi, è indispensabile prendere le misure che permettano di farlo senza essere disturbati.*
4. *Ora veniamo al biglietto d'entrata. Dico subito che in questa Grotta non c'è nulla che abbia un'importanza archeologica tale da giustificare un pedaggio (5.000.000 TL. è un'esagerazione!), ma per i cristiani riveste*

un significato storico e spirituale importante poiché ricorda loro la nascita della chiesa (Gli Atti degli Apostoli), e così con una celebrazione fanno memoria di questi eventi. Vengono da lontano con spese non indifferenti ed unicamente per pregarvi. E' perciò necessario trovare una soluzione che non scandalizzi i pellegrini e non tocchi l'immagine della Turchia. Per me una soluzione potrebbe essere quella di far pagare un biglietto cumulativo maggiorato all'entrata del Museo comprendente anche la visita alla Grotta. Cadrebbe così l'equivoco di pagare per pregare...ed eventuali visitatori, durante le celebrazioni, non potrebbero esigere di entrare per avere pagato un biglietto.

5. *Tre anni fa sono state tolte dalla chiesa le vecchie panche poiché poche estetiche e sono state collocate nel giardino antistante. Allora ho acquistato una dozzina di sedie e una sessantina di seggiolini di plastica perché i pellegrini potessero sedersi durante le celebrazioni. Tra l'altro si tratta spesso di persone anziane che vengono da un lungo viaggio. Oggi ne rimangono solo una quarantina e sono state poste nel botteghino della biglietteria all'entrata, abbastanza distante dalla chiesa e non sempre sono messe a disposizione delle persone. Non sarebbe più conveniente e pratico lasciarle in un angolo della chiesa stessa?*
6. *Nella Grotta rimangono ancora tracce di mosaici, ma se le visite continuano come oggi, in poco tempo andranno completamente distrutti. Perciò penso che sarebbe utile trovare una soluzione per conservarli senza doverli continuamente calpestare e pian piano rovinarli del tutto; anche l'altare e la cattedra dovrebbero essere cintati con un cordone. Questa chiesa conserva memorie importanti per i cristiani e la Turchia ha il compito di salvarle, valorizzando e incrementando così il turismo religioso, potenzialmente importante per questa città.*

Prima di concludere vorrei aggiungere che oggi la Turchia in Europa è un tema di discussione per la sua preparazione all'entrata nella comunità europea, ma purtroppo la sua immagine non è sempre positiva. Anche per questo si debbono intraprendere iniziative

coraggiose che aiutino a togliere questi pregiudizi. Da anni io cerco di farlo sia con gli scritti che con le parole, ma quando si vede la trascuratezza di una chiesa così importante per i cristiani, si rimane perplessi. Da ricordare pure che la Grotta di S. Pietro era una chiesa cattolica e che la Santa Sede (il Vaticano), che non ne ha mai accettato la sua confisca, se ne considera la legittima proprietaria. Io poi, come parroco della comunità cattolica di questa città, faccio parte della grande famiglia di oltre un miliardo di cattolici del mondo e ne ho una responsabilità morale per l'utilizzo e la conservazione.

Sperando di trovare un riscontro positivo, vi saluto cordialmente.

p. Domenico Bertogli

Parroco della chiesa cattolica di Antiochia

In serata partiamo in 43 per l'incontro annuale dei neocatecumeni a Şile sul Mar Nero a 100 km da Istanbul. Ecco una breve relazione:

“In autunno ogni anno ha luogo la convivenza nazionale delle comunità neocatecumenali presenti in Turchia (4 comunità presso la chiesa di S. Antonio in Istanbul e 3 comunità presso la chiesa di Antiochia) a cui si aggiungono anche i neocatecumeni bulgari con una trentina di persone. Tra il 6 e il 10 ottobre ci siamo ritrovati in un albergo sul Mar Nero a un centinaio di chilometri da Istanbul. Da Antiochia siamo andati in 43 + 5 bambini con un pullman noleggiato per circa trenta ore di viaggio tra andata e ritorno. Il centro missionario di S. Martino ci ha dato una mano con 1000 €. In totale eravamo oltre 180 persone con i rispettivi parroci e i quattro giorni sono stati diretti dai catechisti itineranti di queste nazioni (un sacerdote, una coppia e un cantore). Sono stati momenti di catechesi, riflessione, preghiera, silenzio intensi, allietati da serate di fraternità con musica, canti e danze.

Queste giornate di convivenza si sono concluse domenica con una lunga liturgia eucaristica quanto mai partecipata e vivace. E così anche quest'anno abbiamo sperimentato la bellezza della chiesa del Concilio Vaticano che chiama - attraverso questo cammino - a una sempre più consapevole del dono del battesimo e del significato di essere cristiani oggi, qui in Turchia, a continuo contatto con il mondo islamico. E' da anni che partecipo a questi incontri e al pensiero che sono iniziati con solo 8 persone da Antiochia e ora siamo arrivati a più di 40, si constata con evidenza che l'annuncio del Vangelo continua la sua opera ancora oggi dopo 2000 anni! Basta avere il coraggio e la pazienza di annunziarlo”.

Durante le stesse date, in Istanbul si è tenuto il secondo simposio islamico-cristiano, organizzato dai frati minori cappuccini, presso la casa di Yeşilköy, in collaborazione con la Facoltà Teologica islamica di Marmara e Istanbul. Al centro dei lavori la riflessione sull'uomo, in rapporto con Dio e la creazione.

Al convegno hanno preso parte esponenti di spicco del mondo musulmano e cattolico, ma anche studenti universitari e gente comune di tutte le età. Il rispetto e l'ascolto reciproco, pur nell'emergere di profonde differenze culturali e religiose, sono stati gli elementi di sottofondo che hanno caratterizzato queste giornate di arricchimento e conoscenza reciproca. Un dialogo prezioso, in questi tempi dove sembra che le differenze siano solo motivo di attriti e incomprensioni, che testimonia che un'incontro pacifico tra religioni diverse è possibile.

Per entrambe le iniziative, dunque, un grazie sentito a chi ne ha consentito la realizzazione, sia attraverso un contributo economico che di dispendio di energie, di tempo e di "speranza attiva" - non certo invana - di un mondo migliore costruito da "uomini di buona volontà".

11 ottobre. Oggi la radio vaticana annunzia il trasferimento di Mgr. Ruggero Franceschini da Vicario Apostolico dell'Anatolia ad arcivescovo della diocesi di Sirmirne e nello stesso tempo la nomina di p. Luigi Padovese, cappuccino e noto professore di patrologia all'Antoniameum e Gregoriana di Roma a Vicario apostolico dell'Anatolia. A entrambi auguri di buon ministero apostolico!

12 ottobre. Ritornano nostri ospiti Gigi e Raffaella che si erano conosciuti durante un loro pellegrinaggio in Turchia e da lì è nata l'idea di sposarsi. Sono venuti a ricordarne il secondo anniversario e anche per visitare per la prima volta una bambina, Meli, che hanno “adottato” in occasione del battesimo di un loro nipotino regalandogli una sorellina! Arriva pure una giovane irlandese, Charlotte, insegnante di religione che ha preso un anno sabbatico e lo utilizza per ripercorrere i luoghi cristiani. Doveva restare tre giorni...ed è rimasta una settimana entusiasta della comunità cristiana della chiesa cattolica!

14 ottobre. Incontro con il prefetto della città in seguito alla lettera inviata. Lui vorrebbe fare un grande progetto facendo anche una nuova costruzione per il museo nella stessa zona... ma il Vaticano dovrebbe scordarsi le rivendicazioni sulla proprietà! Va bene...io riferirò tutto al Nunzio

perché non è un problema di mia competenza... Io chiedevo solo di cambiare un po' la situazione che si fa sempre più pesante.

15 ottobre. Inizia il Ramadan e per i primi giorni i digiunatori sono molti, poi piano piano continuano solo i più ferventi. Peccato che il digiuno sia preannunciato da cannonate prima dell'alba e sull'imbrunire: la prima invita ad alzarsi per mangiare, (e sono solo le 3.30 di notte!), la seconda dopo un'ora per indicare l'inizio del digiuno della giornata e l'ultima segna la sua fine.

Anche quest'anno invio al vescovo di Padova, tra l'altro anche nostro benefattore per il progetto della *Casa di S. Luca* (alcuni appartamenti per famiglie povere) un messaggio per la festa dell'evangelista antiocheno:

"In occasione della festa di S. Luca, evangelista, Antiochia si sente quanto mai vicina a Lei e alla Sua Chiesa. Preghiamolo insieme affinché continui a "guarire le anime" delle nostre comunità. Lei ha la fortuna di farlo sulla sua tomba: presenti a lui anche le nostre preghiere e così ci sentiremo più uniti nel cammino che abbiamo intrapreso. Auguri di una Buona Festa nella Pace del Signore ... e di S.Luca!

19 ottobre. In un ristorante festeggiamo il secondo anniversario di Gigi e Raffaella: sono quanto mai innamorati, ed è vero che l'amore non ha età, e vogliono suggellarlo con una cena con noi... Domani ritorneranno in Italia lasciandoci un bellissimo ricordo!

23 ottobre. Oggi sr. Germana parte per Istanbul per partecipare all'incontro dei religiosi e religiose che lavorano in Turchia. Leggerà una relazione sulle *Attività della parrocchia di Antiochia 2004*.

25 ottobre. Grazie al prezioso interessamento di don Claudio Maggioni, attraverso l'associazione "Cuore Fratello", da lui fondata a san Donato Milanese, dopo una serie di intoppi burocratici, Isa, dodicenne sordomuto dalla nascita, con sua mamma e una interprete, partono per Milano, dove si svolgerà l'intervento chirurgico che consentirà ad Isa di udire grazie ad un sofisticato orecchio bionico. Tutta la comunità di Antiochia li accompagna con la preghiera e gioisce con loro per questo "miracolo" da tanto atteso e quasi impossibile. Per i tempi preliminari, l'operazione e la riabilitazione e controlli vari si presume che dovranno stare in Italia circa due mesi.

Grazie di cuore a tutti coloro che, mediante le opportunità che hanno a disposizione, si sono

lasciati interpellare e stanno contribuendo a ricucire un futuro che sembrava senza speranze e prospettive per questo ragazzino.

26 ottobre. Il questore della città invita all'Iftar Yemeği (la cena con cui termina il digiuno della giornata) tutti i capi religiosi presenti in città e così p. Domenico partecipa con il muftì, il prete ortodosso e il capo della comunità ebraica, accanto alle autorità civili e militari. Mi ricorda l'ebreo: "Oggi la Turchia dà molto importanza alle minoranze"! Credo che sia vero...

28 ottobre. Ancora a un *Iftar yemeği* ma con un'altra cornice e un altro significato. Ecco come l'ho descritto ad amici:

"Venerdì scorso alle 17 ha avuto luogo davanti alla moschea principale della città una tavola rotonda sul dialogo e la tolleranza di cui Antiochia ne è un esempio. Era una trasmissione in diretta del canale religioso STV che trasmette per altro via satellite. Il dibattito ha avuto luogo con il muftì della città, il prete ortodosso, il parroco della chiesa cattolica, il capo della comunità ebraica e un rappresentante del villaggio armeno, Vakıfköy, della zona. E' una trasmissione che si fa in diverse città della Turchia durante il mese di digiuno prima dell'**"Iftar yemeği"** (cena che rompe il digiuno del giorno). C'erano le autorità della città e diversi deputati della regione. E' durata oltre un'ora e mezzo ed è stata per noi una bella... reklam! Certamente un evento importante e interessante, impensabile solo 10 anni fa!"

29 ottobre. Festa della repubblica turca con diverse manifestazioni. In mattinata vado a porgere gli auguri di rito con i rappresentanti della chiesa ortodossa. Malgrado l'invito del prefetto non vado alla festa serale con musica e ballo... mi sembra non consona alla semplicità francescana!

31 ottobre. Oggi pomeriggio sono venuti i giovani di Iskenderun per preparare i canti di domenica prossima insieme a quelli di Antakya, in occasione della consacrazione di Mgr. Luigi Padovese. Si inizia a respirare aria di questo grande avvenimento per la chiesa dell'Anatolia.

NOVEMBRE 2004

2 novembre. Il primo novembre in Turchia è un giorno feriale, ma alla messa mattutina c'è un bel gruppetto di cristiani come pure questa mattina per la festa dei morti. Per la chiesa ortodossa la commemorazione dei defunti è il

sabato prima dell'inizio del digiuno quaresimale. Oggi ho finito le pratiche per vedere se è possibile intestare le nostre proprietà di Antiochia alla provincia dei Cappuccini di Parma. Speriamo bene...

5 novembre. Il mufti in persona mi ha invitato all' *Iftar Yemeği* di questa sera. Sono presenti le autorità della città e un posto particolare lo ha riservato ai cristiani e agli ebrei. Gli regalo una Bibbia come pure ne faccio omaggio al capo della comunità ebraica, visto che non l'ha mai letta: mi dà l'impressione che sia un "un ebreo del sabato"!

6 novembre. Viene un grosso gruppo (55) dell'Eteria con numerosi cappuccini, tra cui il vicario generale dell'Ordine, fr. Aurelio Liata, e professori delle università romane: sono amici di p.Luigi Padovese: domani parteciperanno ad Iskenderun alla sua consacrazione a Vicario Apostolico dell'Anatolia. Vengono nel pomeriggio e dopo aver parlato loro della nostra presenza, celebrano la Messa e concludono con un buon caffè italiano. Al tramonto del sole l'ultimo *Iftar Yemeği*: quello dell'Associazione delle donne della città, tra cui diverse cristiane. Quest'anno sono stati molti gli inviti e... guai a non partecipare! Anche questa è un'immagine della Turchia di Antiochia...

7 novembre. Oggi da Antiochia con un pullman di venti persone andiamo alla consacrazione del nostro nuovo Vicario dell'Anatolia. Solenne celebrazione con 6 vescovi, una cinquantina di sacerdoti, specialmente cappuccini, e tanti amici venuti dall'Italia e dalla Germania insieme ai cristiani locali venuti dalle varie città. La storia della chiesa in Anatolia continua il suo cammino con un nuovo pastore. Al ritorno vengono con noi, per visitare Antiochia anche per solo qualche ora, Mgr. Francesco Gioia, il provinciale dell'Umbria, una suora polacca che lavora al "cremlino" (così chiamato il convento dei cappuccini ad Assisi perché fatto di mattoni rossi!) e p. Celestino Di Nardo, mio amico di università 38 anni fa. Arrivano pure nostri graditi ospiti: p.Paolo, provinciale di Parma, p.Adriano, nostro custode e p.Raimondo.

12 novembre. Viene a visitare la nostra chiesa il console americano di Adana e resta quasi un ora interessato a conoscere la nostra realtà. M'incontro ancora con il prefetto della città:

sembra che alcune richieste fatte nella lettera aperta dell'ottobre scorso siano esaudite...speriamo!

13-16 novembre. Inizia la festa di 3 giorni dopo il mese di digiuno, il *ramadan*...è il *Şeker Bayram* (festa delle caramelle). Il tempo è bellissimo e la città è inondata di turisti specialmente provenienti dalla Siria (si parla di 10.000!) essendo aperte le frontiere per due giorni. Anche la nostra chiesa è una meta importante e tantissimi vi fanno una sosta.

17-19 novembre. Incontro autunnale dei cappuccini che operano in Turchia. Siamo in 11 e ci ritroviamo nel nostro convento di Yeşilköy alla periferia di Istanbul. Una giornata la dedichiamo alla nostra situazione interna e gli ultimi due partecipiamo al simposio teologico-giuridico – organizzato dalla nostra Custodia - sul matrimonio sacramento in collaborazione con la chiesa greco-ortodossa, armena gregoriana, siriana e cattolica (latina e cattoliche orientali). Sono stati giorni di conoscenza reciproca che ci aiutano nei nostri rapporti con le altre confessioni. E' mancata la partecipazione (i più numerosi erano gli armeni!)...eppure è stato molto interessante e quanto mai ricco per il dialogo ecumenico.

Con questa notizia chiudiamo la *Cronaca di Antiochia 2004* e domani la daremo per la stampa. Sono passati 365 giorni: speriamo di avere dato ai nostri lettori un'idea, anche se limitata e imperfetta, del nostro essere qui ad Antiochia, attraverso incontri ed avvenimenti. Farne memoria serve prima di tutto a noi, per continuare la nostra presenza qui con speranza e fiducia. Contiamo sempre – e ci teniamo a ripeterlo – sulla preghiera di tutti perché questa chiesa continui la sua storia di luce e testimonianza anche oggi, 2004 anni dopo la venuta di Cristo nel mondo!

PACE e BENE!



Siamo alla fine di un altr'anno assai tribolato del terzo millennio dell'era cristiana e lascia nei credenti la speranza che l'ultima parola sarà del Signore e l'AMORE, a lettere maiuscole, avrà il sopravvento su tutti i mali. Tanti i motivi per ringraziare il Signore: fatti, incontri, condivisioni, progetti, volti sconosciuti che si sono fatti amici, e soprattutto la consapevolezza di camminare con Colui che ha vinto la morte: Gesù di Nazareth! Sempre uniti nella speranza e nella preghiera perché ancora oggi il Suo "Regno" continui ad esser in mezzo a noi!!

Cari amici, ancora di tutto cuore:



BUON NATALE - İYİ NOELLER

MERRY CHRISTMAS - JOYEUX NOEL!

Felice anno 2005 - İyi İyllar - Bonne Année - Happy New Year

Natale 2004: P. Domenico –Sr. Germana – Mariagrazia e Comunità.

In cammino...verso la clausura !



Il Signore mi ha chiamata a riflettere sul nuovo "percorso" che da qualche tempo andava tracciandomi.

Sono infatti venuta in Belgio per un tempo di "verifica della mia vocazione", per sondare questa nuova proposta dello Spirito e **vagliare le possibilità fisiche e psicologiche** ad assumere una vita completamente

diversa da quella attiva e della "missione ad gentes".

Dopo il dono della "missione in Turchia", terra di cui ho radici familiari e che ho imparato ad apprezzare e ad amare durante il mio servizio ad Antiochia, il Signore mi fa ora cenno di seguirLo **"nella vita contemplativa e claustrale"**, alla Visitazione Santa Maria di Kraainem (Belgio)

Ad alcuni questa decisione potrà sembrare contraddittoria, o addirittura un controsenso, ma in effetti non è così! Si tratta di seguire il Signore **"che si ritira in un luogo deserto, in solitudine, a**

pregare". E' il momento per me di accogliere e condividere questa tappa particolare della sequela che comporta la spoliazione, l'abbandono di tutto, col desiderio di una comunione ininterrotta con Lui e della perfetta uniformità alla volontà del Padre.

Non è un ripensamento né una rinuncia alla missione, ma è **un invito a rimanere in stato di missione** attraverso una vita di unione a Lui, di orazione, di studio, di lavoro, di silenzio, ma anche di condivisione fraterna; **"il tutto con profonda umiltà verso Dio e mitezza verso il prossimo"** (St. Françoise Sales).

La "verifica" a questo stadio si è rivelata positiva e sono stata ammessa ad entrare in postulato agli inizi del prossimo anno. Mi è lasciato un tempo per sistemare tutte le cose (appartamento, casa, ecc.) a Roma e in Turchia, compresi gli impegni con la Caritas.

Con questa lettera che precede il mio rientro fra voi intendo annunciare la gioia e riconoscenza per questa

inattesa e straordinaria elezione del Signore e



chiedervi preghiera intensa perché io possa essere attenta e fedele ogni giorno che passa. . Voglio ripetere a voi giovani, alle famiglie (in particolare quelle che mi hanno fatta sentire “a casa”, in qualsiasi momento, di giorno e di notte) a tutti i collaboratori, agli amici, alle persone che mi sono state più vicine che non vi abbandonano, che non tradisco il vostro affetto, ma che vi prendo con me, al centro del mio cuore e dei miei pensieri per offrirvi al Padre nella preghiera e nella vita di ogni giorno.

A dire il vero il ricordo dei bimbi di cui sono la madrina, mi strappano già fin d’ora qualche lacrima, ma nella preghiera la Vergine della Visitazione, Vergine di Consolazione, viene in mio aiuto, asciuga ogni lacrima e mi dà la sua forza per accogliere e crescere nel dono totale di tutta me stessa, ad esempio del suo “sì”.

So che posso partire serena perché sia la Parrocchia in Antiochia che la Caritas sono già

in ottime mani: forze più giovani e generose sono già state chiamate a collaborare per Lui e con Lui e Dio non tarderà a ricompensarle.

Questa è la comunicazione ufficiale riguardo il mio prossimo futuro che mi permetto di far giungere al Vescovo, ai Parroci, ai Religiosi e Religiose, ai laici della Diocesi e della Chiesa di Turchia che ho incontrato in questi 15 anni di servizio .

A Padre Domenico che mi ha chiamata a collaborare con lui fin dagli inizi della Missione di Antiochia e a Mons. Franceschini che mi ha incardinata nella sua Diocesi, rivolgo un sentito grazie.

A tutti e a ciascuno rinnovo il mio sentimento di riconoscenza e di affetto e chiedo di tutto cuore perdono per qualsiasi sofferenza o torto che io abbia anche solo involontariamente arrecato.

Suor Germana Fragiacomò

Kraainem, 5 settembre 2004

Consacrazione del Nuovo Vicario Apostolico dell’Anatolia



Domenica 7 novembre nella Chiesa Cattedrale di Iskenderun – l’antica e celebre Alessadretta, nel sud della Turchia – è avvenuta l’ordinazione episcopale di mons. Luigi Padovese (a sinistra), nominato Vicario Apostolico dell’Anatolia, in sostituzione di mons. Ruggero Franceschini, designato Arcivescovo di Smirne.



Antiochia 2004



